

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 214 del 12 maggio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione, per l' attività IPPC cod. 6.7, della ditta S.I.CO.M. srl, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 404176 del 12/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 26/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta S.I.CO.M. srl;

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 299991, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta S.I.CO.M. srl, per l'attività IPPC codice 6.7, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori.;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7: Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "La Città" in data 14/12/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta PECOS spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 52 del 02.07.2004	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria – modifica impianto esistente – D.P.R. 203/88 art. 15.

PRESO ATTO:

CHE il 14 maggio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 26/SA/BIS, prot. 420136 del 14/05/2009, sostitutivo del rapporto n. 26/SA, prot. 404176 del 12/05/2008.

CHE la ditta S.I.CO.M. srl il 07.07.09, prot. 608088, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 17 luglio 2009, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto

emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 26/TER/SA, prot. 649225 del 17.07.09;

CHE l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 20/07/2009, prot. 9022, ha trasmesso la nota in cui si esprime parere favorevole n. 01/2009 dell'09.07.09, per quanto attiene l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali originate dall'attività della Società S.I.CO.M. srl.

CHE il 24 settembre 2009, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta della ditta, di una ulteriore proroga per ultimare la documentazione integrativa;

CHE la ditta S.I.CO.M. srl il 05.10.09, prot. 848203, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'08 ottobre 2009, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa, in quanto gli Enti invitati non hanno ricevuto la documentazione integrativa;

CHE il 13 ottobre 2009, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta alla ditta, di ulteriore documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 26/QUATER/SA, prot. 877226 del 13.11.09;

CHE la ditta S.I.CO.M. srl il 23.10.09, prot. 914702, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 29 ottobre 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. Nella seduta l'Università del Sannio ha consegnato il rapporto tecnico istruttorio n. 26/QUINQUIES/SA, acquisito al prot. 930674. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con la seguente prescrizione:

- Trasmissione nominativo del referente per l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Aggiornamento del Piano di monitoraggio e Controllo con l'inserimento delle portate delle acque.

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 483022 del 03/06/09, prot. 657828 del 21.07.09, prot. 817825 del 24.09.09, prot. 860536 del 08.10.09, prot. 880813 del 14.10.10 e prot. 951078 del 04.11.09;

CHE in data 06/11/2009, prot. 960501, la Ditta ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Dopo Adeguamento con il nominativo del referente;

CHE in data 29.03.2010, prot. 277495 la Ditta S.I.CO.M. srl ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

RITENUTO :

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta S.I.CO.M. srl, all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.7;

CONSIDERATO:

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;

il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;

il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;

la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;

la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

la Legge n. 4 del 16.01.08;

il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta S.I.CO.M. srl, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori, per l'attività IPPC: 6.7: Impianti per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo attuale e Piano di Monitoraggio dopo adeguamento;
- Allegato 2: Applicazione delle BAT;
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta S.I.CO.M. srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

- a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta S.I.CO.M. srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta S.I.CO.M. srl, sede legale e impianto in S. Egidio Monte Albino, via Nazionale, località Tuori;

17) di inviarne copia al Sindaco del Comune di S. Egidio Monte Albino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/1), all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

18) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

- **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
CONFIGURAZIONE ATTUALE**
- **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
DOPO ADEGUAMENTO**

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 3

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L260/09	13/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

SICOM s.r.l.

Unità locale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Sede legale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura e litografia di laminati metallici		25.61.00	Trattamento e rivestimento di metalli
Produzione di contenitori metallici leggeri		25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti			Altri riferimenti
<input checked="" type="checkbox"/> Reparti lavorazione	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi stabilimento	<input checked="" type="checkbox"/> Uffici	Altro (descrivere)

PIANO DI MONITORAGGIO CONFIGURAZIONE ATTUALE

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
INDICE					

Argomento	Pag.
D3. Piano di monitoraggio	3
D3.1. Premessa	3
D3.2 Scopo del monitoraggio	3
D3.3 Responsabile del monitoraggio	3
D3.4. Riferimenti	3
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali	3
D3.6. Parametri da monitorare	8
D3.7. Modi monitoraggio	8
D3.8. Gestione delle incertezze	52
D3.9. Presentazione del monitoraggio	52

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D3. Piano di monitoraggio

D3.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'incluse la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F1	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	Essiccazione e polimerizzazione			Fase	F2	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)	Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti ed inchiostri				
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria						

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F3	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	Produzione coperchi			Fase	F4	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)	Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adopera mastice con ammoniaca, prodotti vernicianti e si brucia metano	Ammoniaca, COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, mastice e prodotti vernicianti				
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano e prodotti vernicianti	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009	Committente			
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di		S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Aspetto ambientale		Produzione scatole				Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione				Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adoperano prodotti vernicianti e si brucia metano			COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo						
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto			Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e prodotti vernicianti						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi			Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Aspetto ambientale		Processi di supporto				Fase	F6	Cod. IPPC	NO
Processo		Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque							
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione				Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante						
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche			Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile			
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie			Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini			Rifiuto liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire per evitare che va fuori controllo, o dove si può per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Composti Organici Volatili	KgC/h / m ² prodotti
	Piano Gestione Solventi	COV/m ² prodotti
	Ossidi d'Azoto	Kg/h / % O ₂ fumi
	Ammoniaca	KgNH ₃ /h / Kg mastice

Impatto ambientale	Rifiuti non pericolosi		
	Parametro	CER	Indicatore
	Fogli di scarto	120199	Kg fogli / Kg materia prima
	Imballo balle e rotoli		non applicabile
	Fusti, fustini e scatole di metallo pulite		non applicabile
	Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	150101	non applicabile
	Imballaggi di plastica	150102	non applicabile
	Stracci sporchi, guanti, mascherine, camici, tute, soprascarpe ecc.	150203	non applicabile

Impatto ambientale	Rifiuti pericolosi		
	Parametro	CER	Indicatore
	Stracci ed assorbenti contaminati	150202*	non applicabile
	Oli esauriti	130908*	non applicabile

Impatto ambientale	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Rumore esterno	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Temperatura del post-combustore	media °C/ m ³ gas

Caratteristica processo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Manutenzione delle macchine.	non applicabile

Caratteristica processo	Energia termica	
	Parametro	Indicatore
	Utilizzo energia termica per singolo reparto	m ³ metano/n°di pezzi*10 ⁻⁶

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L260/09		Data	13/10/2009		Committente		
Richiedente		SICOM s.r.l.				Sito di		S. Egidio del Monte Albino (SA)	
Riassunto dei punti d'emissione nella configurazione attuale									
N° Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione				Inquinanti			
E1	F1 Verniciatura e litografia F2 Essiccazione e polimerizzazione	Linea 1,2,3 post-combustore				COV	NOx		
E2		Linea 1 litografia camino fine forno				COV	NOx		
E3		Linea 4 post-combustore				COV	NOx		
E4		Linea 4 post-combustore eccesso aria				COV	NOx		
E5		Linea 4 camino fine forno				COV	NOx		
E6		Linea 1 camino bruciatore				Scarsamente rilevante			
E7	F3 Raffreddamento	Raffreddamento linea 2							
E8		Raffreddamento linea 3							
E9		Raffreddamento linea 4							
E1S	F5 Produzione scatole	Camino forno linea 1				COV	NOx		
E2S		Camino forno linea 2				COV	NOx		
E3S		Camino forno linea 3				COV	NOx		
E4S		Camino forno linea 4				COV	NOx		
E5S		Camino forno linea 5				COV	NOx		
E6S		Camino forno linea 6				COV	NOx		
E7S		Camino forno linea 7				COV	NOx		
E8S		Camino forno linea 8				COV	NOx		
E1R	F4 Produzione coperchi EO	Linee da1 a 8 centralizzato				COV	NOx		
E1C	F4 Produzione coperchi OT	Linea coperchi 1					NOx	NH ₃	
E2C		Linea coperchi 2					NOx	NH ₃	
E3C		Linea coperchi 3					NOx	NH ₃	
E4C		Linea coperchi 4					NOx	NH ₃	
E5C		Linea coperchi 5					NOx	NH ₃	
E6C		Linea coperchi 6					NOx	NH ₃	
E7C		Linea coperchi 7					NOx	NH ₃	
E8C		Linea coperchi 8					NOx	NH ₃	
E9C		Linea coperchi 9					NOx	NH ₃	
E10C		Linea coperchi 10					NOx	NH ₃	
E11C		Linea coperchi 11					NOx	NH ₃	
E12C		Linea coperchi 12					NOx	NH ₃	
E13C		Linea coperchi 13					NOx	NH ₃	
E14C		F4 Produzione coperchi EO	Linea coperchi 14					NOx	NH ₃
E15C	Linea coperchi 15					NOx	NH ₃		

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E2				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E4				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E5				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E2S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E4S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E5S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E6S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E7S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E8S				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1R				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.				

Camino	E5				
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.				

Parametro	Piano di gestione dei solventi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Non applicabile				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Richiesta dalla normativa				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E2				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E4				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E5				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E6				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E2S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E4S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E5S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E6S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E7S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E8S				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1R				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E1C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E2C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E3C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E4C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E5C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E6C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E7C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E8C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E9C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E10C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E11C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E12C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E13C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E14C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E15C				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E2C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E3C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E4C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E5C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E6C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E7C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E8C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E9C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E10C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E11C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E12C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E13C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Camino	E14C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E15C				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Scarico	1A				
Parametro	Acque reflue domestiche (Individuate come industriali dall'ATO)				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030				
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	I metodi che seguono				
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020				
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050				
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060				
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
BOD5 (O ₂)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A				
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070				
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150				
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060				
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030				
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020				
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170				
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160				
Riferimenti	DM 24/04/2008				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro				
Frequenza	Semestrale				
Motivazione	Il processo è regolare				
Indicatore	Rispetto dei limiti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Scarico	2B				
Parametro	Acque reflue meteoriche (Individuate come industriali dall'ATO)				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030				
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	I metodi che seguono				
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020				
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050				
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060				
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
BOD5 (O ₂)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A				
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070				
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150				
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060				
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030				
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020				
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170				
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160				
Riferimenti	DM 24/04/2008				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro				
Frequenza	Semestrale				
Motivazione	Il processo è regolare				
Indicatore	Rispetto dei limiti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Rifiuti non pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Biennale				
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006				

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Rifiuti pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Variabile				
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Emissioni sonore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno				
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno				
Riferimenti	DM 16/03/1998				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	È un tempo utile per rilevare eventuali anomalie				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Manutenzione delle macchine.				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione				
Note					

Parametro	Energia termica				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametro operativo				
Misura	verifica consumo di gas metano per singolo reparto				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Espresso in m ³ di gas consumato per m ² prodotto				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire				
Note					

Parametro	Energia elettrica				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametro operativo				
Misura	verifica consumo di energia elettrica per singolo reparto				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m ² prodotto				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L260/09	Data	13/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli



RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 3B

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L271/09	29/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE

SICOM s.r.l.

Unità locale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Sede legale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura e litografia di laminati metallici		25.61.00	Trattamento e rivestimento di metalli
Produzione di contenitori metallici leggeri		25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti			Altri riferimenti
<input checked="" type="checkbox"/> Reparti lavorazione	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi stabilimento	<input checked="" type="checkbox"/> Uffici	Altro (descrivere)

PIANO DI MONITORAGGIO DOPO ADEGUAMENTO

REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Dr.ssa Gaetana Bellini

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
INDICE					
Argomento					Pag.
D3. Piano di monitoraggio					3
D3.1. Premessa					3
D3.2 Scopo del monitoraggio					3
D3.3 Responsabile del monitoraggio					3
D3.4. Riferimenti					3
D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali					3
D3.6. Parametri da monitorare					8
D3.7. Modi monitoraggio					8
D3.8. Gestione delle incertezze					20
D3.9. Presentazione del monitoraggio					20
Allegato - Disciplinare Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano D.C.A. 18 settembre 2008 n°16					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D3. Piano di monitoraggio

D3.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tien conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti da attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in questo caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre saranno individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi saranno eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Inoltre, il piano di monitoraggio terrà conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

D3.2 Scopo del monitoraggio

Il primo scopo è la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

D3.3 Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto il quale all'occorrenza, si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio.

D3.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

D3.5. Identificazione Aspetti/Impatti Ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali diretti e ove applicabili degli indiretti, e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni di aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che saranno resi pubblicamente disponibili.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Aspetti ambientali

Si annoverano tra questi aspetti le attività dell'organizzazione su cui ha controllo gestionale. Quelli da monitorare, siccome trovano riferimenti nell'attività aziendale, sono elencati di seguito con attribuita la significatività.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Impatti ambientali

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'incluse la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

Tabelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F1	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	Essiccazione e polimerizzazione			Fase	F2	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti ed inchiostri				
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria						

Aspetto ambientale	Raffreddamento	Fase	F3	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.					

Aspetto ambientale	Produzione coperchi			Fase	F4	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adopera mastice con ammoniaca, prodotti vernicianti e si brucia metano	Ammoniaca, COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, mastice e prodotti vernicianti				
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano e prodotti vernicianti	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria						

Relazione Tecnica N°		RT/AIA/L271/09		Data	29/10/2009	Committente			
Richiedente		SICOM s.r.l.			Sito di		S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Aspetto ambientale		Produzione scatole				Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione				Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adoperano prodotti vernicianti e si brucia metano			COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo						
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto			Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e prodotti vernicianti						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi			Rifiuto solido e liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Aspetto ambientale		Processi di supporto				Fase	F6	Cod. IPPC	NO
Processo		Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque							
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione				Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante						
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche			Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile			
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie			Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica			Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie						
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini			Rifiuto liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature			Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria								

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D3.6. Parametri da monitorare

I parametri comprendono gli inquinanti, come identificati ed indipendentemente dalla fase e dall'aspetto ambientale che li determina, e caratteristiche dei processi che li possono influenzare.

Per ogni parametro monitorato è stabilito un indicatore, quando possibile e/o utile, per avere indicazioni sulla parte del processo dove si deve intervenire per evitare che va fuori controllo, o dove si può per conseguire un miglioramento.

Impatto ambientale	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Composti Organici Volatili	KgC/h / m ² prodotti
	Piano Gestione Solventi	COV/m ² prodotti
	Ossidi d'Azoto	Kg/h / % O ₂ fumi
	Ammoniaca	KgNH ₃ /h / Kg mastice

Impatto ambientale	Rifiuti non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Fogli di scarto	Kg fogli / Kg materia prima
	Imballo balle e rotoli	non applicabile
	Fusti, fustini e scatole di metallo pulite	non applicabile
	Cartoni, fogli da imballo non contaminati da sostanze pericolose	non applicabile
	Imballaggi di plastica	non applicabile
	Stracci sporchi, guanti, mascherine, camici, tute, soprascarpe ecc.	non applicabile

Impatto ambientale	Rifiuti pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Stracci ed assorbenti contaminati	non applicabile
	Oli esauriti	non applicabile

Impatto ambientale	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Rumore esterno	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni in atmosfera	
	Parametro	Indicatore
	Temperatura del post-combustore	media °C/ m ³ gas

Caratteristica processo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	
	Parametro	Indicatore
	Tenuta e protezione contenitori. Verifica autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori. Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi.	non applicabile

Caratteristica processo	Emissioni sonore	
	Parametro	Indicatore
	Manutenzione delle macchine.	non applicabile

Caratteristica processo	Energia termica	
	Parametro	Indicatore
	Utilizzo energia termica per singolo reparto	m ³ metano/n°di pezzi*10 ⁻⁶

D3.7. Modi monitoraggio

Per ogni parametro sono usate, secondo l'efficacia, le modalità che seguono.

Misure dirette in continuo. Misure dirette discontinue periodiche e sistematiche. Calcoli sulla base dei parametri operativi. Calcoli sulla base di fattori di emissione

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente			
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)		
Riassunto dei punti d'emissione dopo l'adeguamento							
N° Camino	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione		Inquinanti			
E1	F5 Produzione scatole	Camino post-combustore	Forni linee da 1 a 8	COV	NOx	NH ₃	
	F4 Produzione coperchi EO		Forni linee da 1 a 8				
	F4 Produzione coperchi OT		Forni linee coperchi OT da 1 a 13				
	F4 Produzione coperchi EO		Forni linee coperchi EO 14 e 15				
	F1 Verniciatura e litografia F2		Forni linee 1, 2, 3 Linea 1 fine forno				
E2	Essiccazione e polimerizzazione		Linea 4 post-combustore e fine forno	COV	NOx		
E3			Linea 4 post-combustore eccesso aria				
E4	F3 Raffreddamento		Raffreddamento linea 2				
E5			Raffreddamento linea 3				
E6			Raffreddamento linea 4				
E7	F2 Essiccz. e polimerizzazione		Forno linea 1 bruciatore	Scarsamente rilevante			

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E2				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), singola sostanza				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10493				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 4				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h sostanza / Kg prodotto verniciante che la contiene				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento sostanza e/o variazioni di quantità nel prodotto				
Note	Questa misura è effettuata solo se ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 Allegati alla Parte V, Allegato III Parte I comma 2.				
Parametro	Composti Organici Volatili non metanici (COVNM), come carbonio organico totale				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI 10391				
Riferimenti	DM 25/08/2000 Allegato 5				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgC/h / m ² prodotti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.				

Camino	E2				
Parametro	Temperatura del post-combustore per sostanze organiche volatili e ossidi d'azoto.				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Registratore in continuo della temperatura				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Taratura annuale dei termometri effettuata da Centro SIT				
Risultati	Sono espressi in °C ed esposti con un trac ciato grafico tempo/temperatura				
Frequenza	Continua				
Motivazione	Non applicabile				
Note	Ogni linea è condizionata da un meccanismo che ne impedisce l'inizio del lavoro se il suo post-combustore non è a temperatura di regime.				

Parametro	Piano di gestione dei solventi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Non applicabile				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Emissione convogliata, diffusa, totale e di riferimento				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Richiesta dalla normativa				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Camino	E2				
Parametro	Ossidi di azoto				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	Kg/h / % O ₂ fumi				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento che, implica combustione regolare				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Camino	E1				
Parametro	Ammoniaca				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Portata e velocità	UNI 10169 (Ex M.U. 467 ed M.U. 422)				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Campionamento	Rapporto ISTISAN 98/2				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 1				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	M.U. 632:84 - Colorimetrico con reattivo di Nessler				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab. 4.1.				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	Il processo è regolare e le sostanze usate costanti				
Indicatore	KgNH ₃ /h / Kg mastice				
Motivazione	Indica corretta quantità di mastice adoperato				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Scarico	1A				
Parametro	Acque reflue domestiche (Individuate come industriali dall'ATO)				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030				
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	I metodi che seguono				
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020				
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050				
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060				
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
BOD5 (O ₂)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A				
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070				
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150				
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060				
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030				
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020				
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170				
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160				
Riferimenti	DM 24/04/2008				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro				
Frequenza	Semestrale				
Motivazione	Il processo è regolare				
Indicatore	Rispetto dei limiti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Scarico	2B				
Parametro	Acque reflue meteoriche (Individuate come industriali dall'ATO)				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 1030				
Riferimenti	D.Lgs. 152/2006 Allegato specifico				
Calibrazione	Annuale presso la ditta costruttrice che utilizza metodi certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	I metodi che seguono				
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020				
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050				
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060				
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090				
BOD5 (O ₂)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A				
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
COD dopo sed. 60' a pH7	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130				
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4070				
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4150				
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060				
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030				
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020				
Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5170				
Cromo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Ferro	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Piombo	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Rame	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Stagno	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 3020				
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160				
Riferimenti	DM 24/04/2008				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo ed in mg/litro				
Frequenza	Semestrale				
Motivazione	Il processo è regolare				
Indicatore	Rispetto dei limiti				
Motivazione	Indica efficienza di abbattimento				
Note	Le analisi indicate sono quelle previste dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, disciplinare D.C.A. 18/09/2008 n°16 tabella H punto 15.				
Parametro	Portata dell'acqua scaricata				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametro operativo				
Misura	Quantità di acqua scaricata				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Espresso in m ³ /anno				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Rifiuti non pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Biennale				
Motivazione	Prescrizione del DM 186/2006				

Campionamento, metodo di misura e frequenza	
Tipo	Parametri operativi
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1
Calibrazione	Non applicabile
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Rifiuti pericolosi				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua				
Campionamento	UNI 10802:2004				
Riferimenti	UNI EN 12457-2:2004				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Misura	UNI EN 12457-2:2004. Quaderni CNR-IRSA				
Riferimenti	DM 13/03/2003 Ammissibilità in discarica				
Calibrazione	Semestrale mediante standard analitici certificati				
Risultati	Sono espressi con le unità di misura che prescrive il metodo				
Classificazione	Catalogo Europeo Rifiuti (CER)				
Frequenza	Variabile				
Motivazione	Dipende dal rifiuto e dalle procedure dello smaltitore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Tenuta e protezione dei contenitori				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	All'atto della restituzione del contenitore vuoto dopo il ritiro dei rifiuti				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica bacini di contenimento per rifiuti liquidi				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Ad ogni deposito di rifiuti, registrando l'esito su modulo specifico				
Motivazione	È il momento in cui l'ispezione si può effettuare più efficacemente				
Misura	Verifica delle autorizzazioni di trasportatori, recuperatori e smaltitori				
Riferimenti	DM 12/07/1991 Allegato 4, Tab 4.1				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Non applicabile. Se c'è un problema i rifiuti non sono caricati.				
Frequenza	Ad ogni conferimento di rifiuti. Modulo con riportate le notizie dell'autorizzazione				
Motivazione	È il momento in cui si possono confrontare i dati riportati sul formulario				
Note	La gestione delle emergenze del Sistema di Gestione Ambientale aziendale contiene una procedura che elenca ditte per il ritiro dei rifiuti alternative a quelle usuali.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Parametro	Emissioni sonore				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Misura diretta discontinua del rumore esterno				
Campionamento	In prossimità dei ricettori esposti ed ogni 100 metri lungo il perimetro esterno				
Riferimenti	DM 16/03/1998				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Punti di misura su planimetria allegata all'analisi.				
Frequenza	Annuale				
Motivazione	È un tempo utile per rilevare eventuali anomalie				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametri operativi				
Misura	Manutenzione delle macchine.				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Rapporto sulla presenza di anomalie				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	In occasione della verifica delle strutture e del riesame della manutenzione				
Note					

Parametro	Energia termica				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametro operativo				
Misura	verifica consumo di gas metano per singolo reparto				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Espresso in m ³ di gas consumato per m ² prodotto				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire				
Note					

Parametro	Energia elettrica				
Campionamento, metodo di misura e frequenza					
Tipo	Parametro operativo				
Misura	verifica consumo di energia elettrica per singolo reparto				
Riferimenti	DM 31/01/2005 Sistemi di Monitoraggio				
Calibrazione	Non applicabile				
Risultati	Espresso in kw/h di energia elettrica consumata per m ² prodotto				
Frequenza	Trimestrale				
Motivazione	È un tempo congruo per rilevare eventuali anomalie ed intervenire				
Note					

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/L271/09	Data	29/10/2009	Committente	
Richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)

D3.8. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

D3.9. Presentazione del monitoraggio

Annualmente il gestore predispone una relazione sull'esito del monitoraggio dove, oltre l'esposizione dei dati comprensiva di metodi usati per rilevarli, saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe. riferimenti ai dati pubblici del sito

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Allegati

Copia del Disciplinare "Servizio Idrico Integrato - Autorizzazioni allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura (artt. 124 e seguenti, D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 e ss. Mm. E ii.)" emanato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con D.C.A. 18 settembre 2008 n°16.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - REVISIONE 3**

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Autorizzazione Integrata Ambientale sensi del D.Lgs. 59/2005, precedenti norme applicabili e successive modifiche ed integrazioni
RT/AIA/L260/09	13/10/2009	

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE e/o OGGETTO DELL'INDAGINE**SICOM s.r.l.**

Unità locale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Sede legale	Via Nazionale, contrada Tuori	84010	S. Egidio del Monte Albino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ		Codice ATECO	
		Codice	Denominazione
Verniciatura di laminati metallici sottili		25.61.00	Trattamento e rivestimento di metalli
Produzione imballaggi metallici per alimenti		25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
Committente (Se diverso dal richiedente)			
OGGETTO DELLA RELAZIONE			
Ambienti	<input checked="" type="checkbox"/> Reparti lavorazione	<input checked="" type="checkbox"/> Servizi stabilimento	<input checked="" type="checkbox"/> Uffici
	Altro (indicare)		Altri riferimenti

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**D.2.4. Valutazione Integrata Ambientale**

A premessa va detto che l'unico impatto ambientale significativo è l'emissione di COV in atmosfera che, è contenuta con post combustori di provata efficienza e che costano fra i 400 ed i 500.000 € circa. I cascami non sono ulteriormente riducibili perché rapportati allo sfruttamento orrimale dei fogli, ed imballi e inoltre, rifiuto lo sono solo formalmente giacché in realtà sono materia prima secondaria.

La valutazione integrata ambientale è fatta in base al principio dell'approccio integrato, del ricorso alle migliori tecniche disponibili, della considerazione delle condizioni ambientali locali, tenendo conto dei criteri individuati dal Decreto i quali coincidono con i principi generali dell'IPPC, che si riportano di seguito.

1. Prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili.
2. Assenza di fenomeni di inquinamento significativi.
3. Produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione ad impatto ridotto.
4. Utilizzo efficiente dell'energia.
5. Prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze.
6. Adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Essendo l'azienda certificata ISO 14001, per dare seguito all'applicazione dei principi esposti sarà adottata la stessa metodologia.

D2.4.1. Identificazione Aspetti/Impatti ambientali

Questa identificazione tiene conto di tutti gli aspetti ambientali e relativi impatti ambientali. Si rammentano le definizioni d'aspetto ed impatto ambientale riportate nella norma UNI EN ISO 14001.

Aspetto ambientale - Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Impatto ambientale - Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività prodotti o servizi di un'organizzazione.

Il Gestore, analizzando gli effetti reali o potenziali del ciclo produttivo durante il funzionamento normale, in anomalia ed in emergenza, ed in relazione ad eventi passati di significativa valenza ambientale, ha individuato gli aspetti ambientali, e gli impatti ad essi connessi, di seguito elencati.

Gli aspetti ambientali sono identificati in funzione della loro significatività attribuita secondo criteri di tipo generale, verificabili ad un controllo indipendente, riproducibili e che sono resi pubblicamente disponibili.

Criteri d'attribuzione della significatività agli aspetti ambientali

Sono individuati come aspetti ambientali le interazioni con l'ambiente che trovano riscontro in norme ambientali e non, e quelli che per quantità e/o qualità superano in modo evidente quelle che si avrebbero in assenza dell'attività ma in presenza di agglomerato abitativo. Il criterio s'adotta perché è vero che un agglomerato abitativo può comunque interagire con l'ambiente in modo dannoso ma, altrettanto vero è presumere che lo si permette in virtù dell'adozione di tutte le precauzioni urbanistiche e comportamentali che garantiscono il maggior equilibrio per il sito. Ulteriore criterio, è il riferimento ad attività volte ad espletare comuni incombenze giornaliere non lavorative le quali, pur interagendo necessariamente con l'ambiente non possono che essere considerate ininfluenti sullo stesso se svolte in condizioni normali, nei termini in cui non è possibile non farle.

D'altronde, ove si considerasse come un aspetto ambientale qualsiasi interazione con l'ambiente senza alcuna discriminante, si dovrebbero valutare tali e tanti elementi dell'attività che diventerebbe utopistico tentare di gestirli tutti e rischiando anche, di gestirne di sostanzialmente innocui sottraendo risorse a quelli di maggiore rilevanza.

In altre parole, e riferendosi all'attività oggetto della valutazione, la vera sorgente d'inquinamento è l'emissione di composti organici volatili che, perciò, si deve ed è stata affrontata molto seriamente non lesinando impegno ed anche costi molto onerosi.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Premesso che gli aspetti ambientali sono processi e relative attività delle singole fasi del ciclo produttivo su cui l'organizzazione ha controllo gestionale, i relativi impatti valutati sono quelli che nell'elenco che segue sono indicati come significativi per la motivazione addotta.

Impatto ambientale	Significatività	
	Si/No	Motivazione
Emissioni ed immissioni in aria.	SI	Sottostanno a specifica normativa e sono, senz'altro, superiori rispetto ad un insediamento abitativo.
Scarichi acque reflue	SI	Sono paragonabili per qualità e quantità, se non inferiori per quest'ultima, a quelli d'un insediamento abitativo, ma trovano riscontri normativi specifici.
Formazione di rifiuti	SI	Le quantità prodotte sono certamente superiori a quelle domestiche e, inoltre, ci sono obblighi normativi specifici.
Uso e contaminazione del suolo	NO	Vasche a tenuta per acque reflue domestiche e rifiuti liquidi. Non applicabile per le attività poiché si svolgono all'interno dove il pavimento è impermeabile.
Uso risorse naturali ed energia	SI	I consumi d'energia sono certo superiori a quelli di un insediamento abitativo. Pozzo e gruppo elettrogeno soggetti a normativa.
Uso delle materie prime	SI	Possibile gestione in termini di quantità/pezzo, per valutare la possibile riduzione a monte degli impatti.
Uso di sostanze pericolose	SI	Norme sui rifiuti pericolosi e sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
Immissioni esterne di rumore	SI	Il rumore è presente, e soggetto a normativa.
Immissioni esterne di vibrazioni	NO	Le macchine sono su pavimenti che assorbono le vibrazioni mentre, quelle dei mezzi di movimentazione non sono tali da essere trasmesse al suolo esterno.
Impatto visivo	NO	Rientra in zona industriale ed è di altezza usuale.
Incidenti ambientali rilevanti	NO	L'attività non rientra nel campo d'applicazione della norma.
Effetti sulla biodiversità	NO	Le sostanze usate non presentano tale rischio e inoltre, flora e fauna del sito non presentano peculiarità in tal senso.

Definizione d'anomalia

Con riferimento al funzionamento d'una macchina/impianto in ambito produttivo per anomalia s'intende quando esso, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In quest'ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento ed arresto della macchina/impianto qualora per caratteristica intrinseca, durante le stesse funzioni come in presenza di disfunzione (ad esempio certi impianti termici), inoltre, usualmente, fra le anomalie s'incluse la manutenzione quando alle prove si può avere funzionamento anche in presenza di disfunzioni.

Definizione d'emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Tablelle riassuntive degli aspetti ambientali con relativi impatti ed inquinanti

Aspetto ambientale	Verniciatura	Fase	F1	Cod. IPPC	NO
---------------------------	---------------------	------	----	------------------	-----------

La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.

Aspetto ambientale		Essiccazione e polimerizzazione		Fase	F2	Cod. IPPC	6.7
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Composti Organici Volatili ed Ossidi d'Azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico, prodotti vernicianti ed inchiostri				
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano prodotti vernicianti ed inchiostri a base di solventi	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno				
E	Formazione di rifiuti	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)			

Aspetto ambientale		Raffreddamento		Fase	F3	Cod. IPPC	NO
La fase è inclusa in quella di essiccazione e polimerizzazione in quanto interdipendente.							

Aspetto ambientale		Produzione coperchi		Fase	F4	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	Si	S'adopera mastice con ammoniaca, prodotti vernicianti e si brucia metano	Ammoniaca, COV ed ossidi d'azoto			
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo				
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie				
	Uso di sostanze pericolose	Si	Si adoperano, oltre a lubrificanti a rabocco senza frasi di rischio, e mastice non pericoloso, prodotti vernicianti per coperchi EO	Rifiuto solido e liquido pericoloso			
Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno				
E	Formazione di rifiuti	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)			

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.		Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)			
Aspetto ambientale		Produzione scatole		Fase	F5	Cod. IPPC	NO
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione		Inquinante			

N ed A	Emissioni in atmosfera	No	S'adoperano prodotti vernicianti e si brucia metano	COV ed ossidi d'azoto
	Scarichi acque reflue	No	Non si adoperano acque di processo	
	Formazione di rifiuti	Si	Materiale d'imballaggio, cascami di lavorazione, prodotti vernicianti di scarto	Rifiuti solidi non pericolosi (MPS recuperabili senza trattamenti). Rifiuti liquidi pericolosi
	Uso risorse naturali ed energia	No	Si adopera energia elettrica e metano	Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi
	Uso delle materie prime	No	Si adopera laminato metallico e prodotti vernicianti	
	Uso di sostanze pericolose	No	Si adoperano prodotti vernicianti a base di solventi	Rifiuto solido e liquido pericoloso
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature	Rumore esterno
E	Formazione di rifiuti	Si	Sversamento di vernici e/o diluenti per rottura cisterna	Rifiuti solidi pericolosi (assorbenti contaminati)

Aspetto ambientale		Processi di supporto			Fase	F6	Cod. IPPC	NO
Processo	Amministrazione, rettifica rulli, controllo qualità, magazzino, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione rifiuti ed acque							
Impatto ambientale (Condizione N=Normale A=Anomalia E=Emergenza)		Motivazione			Inquinante			
N ed A	Emissioni in atmosfera	No	Assenti sorgenti di emissioni, salvo il depuratore acque scarsamente rilevante					
	Scarichi acque reflue	Si	Acque reflue domestiche ed acque meteoriche		Non applicabile, la fogna le convoglia nel depuratore consortile			
	Formazione di rifiuti	Si	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie		Rifiuti liquidi pericolosi. Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi			
	Uso risorse naturali ed energia	Si	Si adopera energia elettrica		Nessuno gestibile dall'organizzazione che, però, applica innovazioni per contenere i consumi			
	Uso delle materie prime	No	Adoperati ricambi, assorbenti, imballi, indumenti protettivi, sostanze varie					
	Uso di sostanze pericolose	No	Si usa idrossido di sodio in soluzione diluita per lavaggio telaini		Rifiuto liquido pericoloso			
	Immissioni esterne di rumore	Si	Adoperate macchine ed attrezzature		Rumore esterno			
E	Non applicabile in quanto, l'emergenza ferma le macchine e/o attrezzature e può dare luogo solo a manutenzione straordinaria							

Considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali

Nel prosieguo della valutazione, è dato risalto agli aspetti ambientali della Fase 3 - Essiccazione e polimerizzazione - mentre, per le altre sono riportate solo le notizie essenziali atteso che non ci sono attività IPPC e che non danno luogo ad impatti ambientali di rilievo.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

D2.4.2. Valutazione impiantistica

La valutazione impiantistica è sviluppata sulla falsariga dei principi dettati dalla norma, ed ha un approccio integrato che tiene conto delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché dei criteri che seguono.

Documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili). Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio o nei BREF pertinenti.

Individuazione delle MTD (BAT) applicabili alle attività IPPC.

Collocazione del complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.).

Confronto delle tecniche adottate e dei fattori d'emissione con quelli proposti nei BREF con, qualora si discostino, l'indicazione dei motivi e se necessitano proposte d'adeguamento con relativi tempi e costi.

Stato d'attuazione delle MTD (BAT) applicabili

Sono indicate con riferimento al documento Best Available Techniques on **Surface Treatment using Organic Solvents** Gennaio 2007. Di seguito sono elencate con la motivazione dell'applicabilità o meno e, ove applicabili descrivendo il modo con cui lo fa l'azienda.

MTD (BAT) di settore

Aspetto ambientale	Inquinante	Fase	<input checked="" type="checkbox"/>	Motivazione	
Tutti	Tutti quelli elencati per i singoli impatti ambientali	Tutte	Si	La presenza stessa di un'attività IPPC implica l'applicazione di un sistema di gestione	
Impatto ambientale		Cod. IPPC			
Tutti		Solo F3 - 6.7	No		
Riferimenti					
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici	Parag.	21.1	MTD in tutte le industrie del settore
Il paragrafo 21.2 (Best available techniques for printing) non è applicabile all'attività svolta dall'azienda poiché è riferito a tecniche di stampa non utilizzate dalla stessa.					
Punto			Applicabilità e motivazione se non applicabile		
12	Implementazione Sistema di Gestione Ambientale		si	L'azienda è certificata ISO 14001	
Descrizione (se applicata)	L'azienda ha un sistema di gestione ambientale certificato che comprende quanto segue a) definizione della politica ambientale b) pianificazione delle procedure necessarie c) implementazione delle procedure (con particolare attenzione a struttura e responsabilità, formazione, consapevolezza, competenza, comunicazione, coinvolgimento degli operai, controlli, programmi di manutenzione, preparazione e responsabilità in caso di emergenza, conformità alla legislazione ambientale d) controllo delle performance e previsione azioni correttive (con particolare attenzione a monitoraggio e misure, azioni correttive e preventive, conservazione dati, auditing interno) e) revisione da parte del management				
13	Caratteristiche del Sistema Gestione Ambientale per lo specifico settore		si	L'azienda è certificata ISO 14001 ed ha previsto	
Descrizione (se applicata)	pianificazione per la riduzione dell'impatto ambientale dell'impianto registrazione continua: dei consumi delle materie prime, di energia ed acqua, comprendente un uso efficiente delle stesse e dell'emissioni in aria, in acqua nonché della produzione dei rifiuti scelta dei materiali in ingresso considerazione anche di un eventuale impatto ambientale legato alla disattivazione dell'impianto o alla progettazione di un nuovo impianto o alla modifica di quello esistente. considerazione sempre dello sviluppo di tecnologie più pulite				
14	Minimizzazione impatto ambientale		si	L'azienda è certificata ISO 14001 ed ha previsto miglioramenti per ridurre gli impatti ambientali attraverso investimenti a breve, medio e lungo termine per ottenere miglioramenti continui, considerando gli effetti costi benefici e cross-media, supportati da	
Descrizione (se applicata)	monitoraggio e registrazione interna dei consumi e delle emissioni gestione dei solventi mediante bilancio di massa degli stessi studio della correlazione tra questi consumi e le emissioni identificazione delle aree di applicazione BAT sviluppo di un calendario di attuazione				
Ditta richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
15	Prevenzione emissioni accidentali		si	applicata per i rifiuti liquidi se stoccati all'esterno, mentre non è applicabile per vernici ed altri prodotti stoccati ed usati all'interno su pavimento impermeabile e senza griglie.	
	L'azienda ha attuato un sistema di prevenzione delle emissioni accidentali legate alla corretta gestione dei rifiuti liquidi, attraverso il piano in tre fasi indicato dalle BAT al punto 20.2.1:				

Descrizione (se applicata)	Step 1	I rifiuti liquidi, se stoccati all'esterno sono coperti e poggiano su bacini di contenimento idoneamente dimensionato e lontano da griglie di raccolta acque piovane. Il piazzale è completamente impermeabilizzato.		
	Step 2	Contenitori dei rifiuti di materiale idoneo alle loro caratteristiche chimico-fisiche e, se liquidi su bacino di contenimento.		
	Step 3	La BAT si applica con l'ispezione di rifiuti e bacini di contenimento ed immediato intervento per eventuali perdite, formazione degli addetti a rilevare e gestire le emergenze, identificazione di ruoli e responsabilità del personale.		
16	Stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti per ridurre il rischio incendio ed ambientale	si		
Descrizione (se applicata)	Per le sostanze infiammabili, quali i solventi, c'è il CPI. La quantità vicino alle macchine è quella necessaria a lavorare uno due giorni, mentre le scorte sono in magazzino separato con i contenitori chiusi. Per la riduzione del rischio ambientale legato alla gestione dei rifiuti si rimanda al punto precedente.			
17	Progettazione e gestione impianto al fine di minimizzare i consumi e le emissioni	si		
Descrizione (se applicata)	Il processo di applicazione vernice è completamente automatizzato e corrisponde al punto 20.7.3.1. Tutti i punti della BAT sono applicati attraverso specifiche procedure			
18-19-20	Monitoraggio delle emissioni di COV e piano gestione solventi	si	18	Annualmente si effettua un bilancio dei solventi in ingresso ed in uscita seguendo modalità e schemi indicati al punto 20.3.1
			19	Il bilancio solventi è effettuato annualmente monitorando emissioni di solventi e consumo degli stessi
			20	Si tiene particolarmente conto di particolari attrezzature quali ventilatori, prese d'aria, sistemi di abbattimento, che influenzano il bilancio di solventi. Si effettua la regolare manutenzione delle attrezzature mantenendo le caratteristiche originali in caso di cambio pezzi (ad es. motori con le stesse specifiche, pulegge con gli stessi diametri ecc.)
Descrizione (se applicata)	Ogni anno si misurano le emissioni di COV di tutte le linee e, i risultati si usano assieme ai dati di consumo nel piano gestione solventi. Nel piano si considerano anche le emissioni diffuse espulse dalle ventole di aspirazione e quelle abbattute.			
21	Gestione acqua	no	Non è previsto utilizzo di acqua in nessuna fase di produzione.	
22	Recupero materie prime da acque	no	Non è previsto utilizzo di acqua	
23	Riutilizzo e riciclo acque di raffreddamento	no	non sono previste acque di raffreddamento	
24	Gestione energia	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda realizza un risparmio dell'energia termica mediante il recupero del calore prodotto dall'ossidazione termica nel post-combustore (BAT 37). L'applicazione delle BAT 12, 13 e 14 permette la riduzione dei consumi energetici attraverso la corretta manutenzione degli impianti ed controlli e registrazione di dati di consumo. Anche l'utilizzo delle tecniche indicate alla BAT 28 permettono un uso ottimale dell'energia. In particolare quali tecniche per ridurre i consumi di energia elettrica si utilizzano quelle di seguito indicate: Utilizzo di motori ad alta efficienza (STOS 20.5.3) e correttamente dimensionati (STOS 20.5.2) Corretta impostazione e manutenzione delle attrezzature Attualmente l'estrazione di solventi è fatta con la minima quantità di aria possibile, ma dopo l'adeguamento, richiesto dalla conferenza di servizi, si determinerà movimentazione di grandissimi volumi di aria contenenti bassissime concentrazioni di solventi. Riduzione al minimo delle perdite di energia reattiva, attraverso gruppo di rifasamento che permette la correzione del fattore di potenza (cos ϕ) tra la tensione ed i picchi di corrente garantendo che sia costantemente superiore a 0,95. Si tiene sotto controllo il consumo energetico richiesto dai motori utilizzando commutatori automatici che convertono i collegamenti da stella in fase di avvio a triangolo quando a regime (STOS 20.5.2).			
25	Controllo impatti ambientali e tossicologici	si		
Descrizione (se applicata)	L'azienda applica la BAT utilizzando materie prime a minor impatto ambientale e tossicologico. Infatti in conformità con quanto indicato al punto 20.10 si utilizzano vernici ad alto residuo secco per la verniciatura del laminato e vernici in polvere per la copertura della saldatura all'interno della scatola (STOS 20.7.2.6)			

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
26	Riduzione spreco materie prime	si	
Descrizione (se applicata)	La BAT è applicata attraverso l'alimentazione automatica diretta delle linee.		
27	Pretrattamento a base d'acqua	no	Non necessitano pretrattamenti della superficie essendo il laminato privo di grassi e già trattato contro la corrosione.
28	Sistemi di rivestimento, tecniche di applicazione ed	si	

20	essiccazione/reticolazione	si		
Descrizione (se applicata)		Come sostanze di rivestimento si usano quelle che tendono a minimizzare l'emissione di solventi descritte in sezione 20.7.2, in particolare vernici ad alto residuo secco. Come tecniche di applicazione si usano quelle descritte nella sezione 20.7.3, applicazione a rullo che non determina over-spray con perdita di prodotto veniciante.		
29-31	Sistemi e tecniche di lavaggio	si		
Descrizione (se applicata)		29	La BAT è applicata attraverso i sistemi di alimentazione automatica delle linee a partire dai contenitori originari dei prodotti attraverso sistemi di pompaggio come indicato al punto 26	
		31	La BAT è applicata per il lavaggio dei rulli della linea di verniciatura, tale operazione è effettuata, infatti, facendo circolare nell'impianto solvente recuperato poi per la diluizione delle vernici là dove necessario in questo modo si minimizzano le emissioni di COV attraverso l'operazione prevista dalla sezione 20.9.11, Tab. 21.1. Per le linee scatole non è applicabile poiché gli ugelli vengono smontati e immersi in piccole quantità di solvente smaltito poi come rifiuto.	
30	Sistemi e tecniche di lavaggio	No	La BAT specifica non è applicabile poiché riferita a pistole a spruzzo	
32	Riduzione emissioni	si	La BAT è applicata per la fase di verniciatura laminato metallico e si conta di applicarle appieno convogliando tutte le emissioni al post-combustore entro giugno 2010.	
Descrizione (se applicata)		Si utilizzano già per la verniciatura del laminato vernici ad alto residuo secco (STOS 20.7.2.2) e per il rivestimento l'interno della saldatura scatole alcune linee utilizzano già vernici in polvere prive di solventi (STOS 20.7.2.6)		
Descrizione BAT da applicare		Tutte le emissioni saranno convogliate al post-combustore a masse ceramiche entro giugno 2010		
33-34-35-36	Uso sostanze meno pericolose	No	33	Assenti prodotti con frasi di rischio R45 R46 R49 R60
			34	Assenti prodotti con frasi di rischio R58 R50/53
			35	Non si usano prodotti con frasi di rischio R59
			36	Dalle schede di sicurezza risultano assenti sostanze di qualità e quantità tale da influenzare la formazione fotochimica di ozono troposferico
37-38-39	Emissioni in aria e trattamento dei gas	si		
Descrizione (se applicata)		37	Solventi abbattuti con l'ossidazione termica con recupero del calore e a masse ceramiche (20.11.4.2, 20.11.4.3, 20.11.4.4)	
		38	I post-combustori utilizzano i solventi per ottenere recupero di energia	
		39	Sia il post-combustore integrato ed ancor di più quello a masse ceramiche recuperano il calore in eccesso della combustione termica. In particolare il post-combustore integrato recupera il calore preriscaldando i telaini del forno e l'aria di essiccazione, mentre quello a masse ceramiche per riscaldare le masse ceramiche.	
40	Risparmio di energia nell'aspirazione e trattamento gas di scarico	si	Parzialmente applicata	
Descrizione (se applicata)		Tale risparmio si ottiene applicando quanto indicato nella sezione 20.11.2 delle BAT ed in particolare: convogliamento di tutte le emissioni per evitare emissioni fuggitive, forno in depressione per evitare fuoriuscita di COV. Si compellerà il convogliamento di tutte le emissioni entro giugno 2010.		
41	Riduzione consumi di energia	si		
Descrizione (se applicata)		Tale risparmio è ottenuto tramite sistema integrato di recupero calore e con le masse ceramiche		
42	Ottimizzazione concentrazione solventi da trattare	no	Il sistema di recupero calore non richiede concentrazione di gas.	
43	Emissioni in aria di particolato	no	L'applicazione dei prodotti vernicianti non ne produce.	
44	Trattamento acque reflue	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.	

Ditta richiedente		SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
45	BAT per prevenire livelli pericolosi di solventi nelle acque	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione	
46	Carico di BOD e COD significativo nelle acque di scarico	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.	
47	BAT per limitare emissione di materiali tossici in ambiente acquatico	no	Non c'è uso di acqua connessa alla produzione.	
48	Verniciatura con utilizzo di acqua nel processo	no	Non c'è uso di acqua connessa alla verniciatura	
49	BAT per ridurre il consumo di acqua nei sistemi di	no	Specificata per il settore automobilistico. Nel settore specifico di produzione	

50	abbattimento over-spray di vernice	no	scatole l'over-spray è già ridotto al minimo dalle tecniche di applicazione.
51	Gestione delle perdite di sostanze	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento
52	Riutilizzo dei solventi	no	Non si fa riutilizzo di solventi
53	Contenitori per solventi	si	
Descrizione (se applicata)		Per prodotti vernicianti usate quasi tutte cisternette a rendere. I contenitori di sostanze da diluire con acqua si lavano e, l'acqua di lavaggio è usata assieme alla sostanza.	
54	Trattamento con carbone attivo o zeoliti	no	Non serve, le emissioni di COV sono trattate mediante post-combustione.
55	Gestione dei rifiuti	si	
Descrizione (se applicata)		Tutti i rifiuti sono coperti, su pavimento impermeabile e con bacino di contenimento per i liquidi. Sono raccolti per codice CER e gestiti con un piano aziendale revisionato quando necessario. Sono conferiti a ditte autorizzate di cui si verificano prima e nel tempo i requisiti. Parte inapplicata. Uso di stracci riadoperabili	
56	Abbattimento di polveri	no	Non si emettono polveri
57	Abbattimento di odori	si	la BAT è applicata parzialmente
Descrizione (se applicata)		Applicata per le linee di verniciatura dove tutte le emissioni sono convogliate ed abbattute mediante post-combustore	
Descrizione BAT da applicare		Convogliamento di tutte le emissioni al post-combustore a masse ceramiche.	
58	Immissione esterna di rumore	si	
Descrizione (se applicata)		Sono monitorate e rientrano nei limiti.	
59	Misure di controllo per ridurre le emissioni di rumore	si	
Descrizione (se applicata)		Sono monitorate e rientrano nei limiti, comunque si adotta un funzionamento efficace dell'impianto come chiusura delle porte, e controlli di tipo ingegneristico come evitare impianti con elevati livelli di rumore.	
60	Protezione falda e suolo, dismissione sito	no	Sostanze tutte al coperto, pavimento impermeabile, bacini contenimento

MTD (BAT) principale applicabile

Aspetto ambientale	Inquinante	Composti Organici Volatili	Fase	X	Motivazione	La quantità di SOV richiede necessariamente un abbattimento
Essiccazione polimerizzazione			F3	Si		
Impatto ambientale			Cod. IPPC			
Emissioni in atmosfera			6.7	No		

Premessa ai riferimenti

Di questa MTD (BAT), essendo quella di maggior rilievo applicabile all'attività IPPC, sono citati più riferimenti peraltro con gli incroci indicati nel documento che le riporta.

Riferimenti					
Capitolo	15	Rivestimento/stampa metalli per imballaggi	Parag.	15.2.2	Rivestimento e preparazione di fogli
				15.3.2	Dati consumi emissioni Tab. 15.4 e 15.5
				15.2.3	Produzione scatole in tre pezzi
Capitolo	20	Tecnica da considerare nel determinare le MTD (BAT) da applicare a tutte le industrie	Parag.	20.11	Trattamento dei gas scaricati
				20.11.4	Ossidazione
				20.11.4.2	Ossidazione termica
				20.11.4.4	Ossidazione termica con masse ceramiche
Capitolo	21	MTD trattamento superfici con solventi organici	Parag.	21.15	MTD rivestimento/stampa metalli per imballi

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
Punto		Applicabilità e motivazione se non applicabile	
133 134	Consumi d'energia ed emissione di solventi	si	
Descrizione (se applicata)		Consumi d'energia e dati per le emissioni inferiori ai riferimenti. Le linee adottano l'ossidazione termica.	

Gli impianti adottati

La tecnica applicata è l'Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice, mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno e, come principio corrisponde a quella applicabile, però, come si rileva dalla descrizione, ha degli accorgimenti costruttivi che ne migliorano nettamente le prestazioni in termini di

consumi di combustibile. Ci sono 2 depuratori, uno per tre linee a masse ceramiche l'altro per la quarta integrato.

L'impianto a masse ceramiche (STOS 20.11.4.4) usa tutto il calore di combustione per preriscaldarle alternativamente. Il funzionamento si basa sul passaggio alternato attraverso due riempimenti in ceramica, d'opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati alla temperatura di regime da un bruciatore ausiliario. Passando attraverso il primo riempimento in ceramica, i solventi dei fumi bruciano e lo mantengono alla temperatura di regime di 750°C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura e, fra due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò alla ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa. Questi impianti sono due asserviti a ciascuna linea di litografia.

Il post-combustore nella versione "integrata" (STOS 20.11.4.2) recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750°C passano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scambiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perché non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.

Come si può rilevare, per l'aspetto essenziale relativo alla temperatura di combustione adottata c'è piena corrispondenza con la Bat applicabile.

Oltre ciò, l'accorgimento costruttivo delle masse ceramiche e soprattutto l'alternarsi del flusso nelle stesse, consente di ottenere l'autosostentamento. In pratica, giacché le masse ceramiche sono sempre tenute a temperatura tale da determinare l'autoaccensione dei solventi, il bruciatore è sempre con fiamma pilota ed è attivo solo per portare l'impianto alla temperatura di regime.

L'impianto integrato, poi, sfrutta questo accorgimento per preriscaldare i fumi inquinati nonché l'aria del forno ed i tealini di trasporto dei fogli, conseguendo un risparmio di combustibile.

Descrizione dettagliata della MTD (BAT) applicata all'attività IPPC

Ossidazione dei COV in una camera d'ossidazione semplice, mediante reazione chimica dell'aria esausta con ossigeno fortemente accelerata dall'alta temperatura (STOS 20.11.4).

Benefici ambientali ottenuti

Rifacendosi alle considerazioni sull'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali, la valutazione analitica dei benefici ottenuti è relativa alla Fase 2 - Essiccazione e polimerizzazione - anche perché è la vera attività produttiva e l'unica che rientra nel campo d'applicazione IPPC.

L'ossidazione termica dei solventi emessi, consegue di essere nell'intervallo di valori d'emissione di COV indicato al Punto 20.11.4.2 Ossidazione termica, delle MTD (BAT), come rilevato dal confronto appresso.

Inoltre, come si rileva dalla descrizione dell'impianto, si consegue una forte riduzione di combustibile attraverso l'adozione delle masse ceramiche in un caso e l'integrazione con la linea nell'altro.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

La tecnica indicata, consente ottenere un abbattimento superiore al 99% dei solventi in uscita rispetto alla concentrazione in ingresso. I livelli di concentrazione comuni dopo il trattamento, rientrano nell'intervallo di 20 - 50 mgC/m³. Si possono ottenere valori anche inferiori, di solito richiesti per solventi alogenati, incrementando la temperatura d'ossidazione. Ulteriore beneficio, è l'abbattimento degli odori.

Confronto di effetti

Rispetto all'ossidazione recuperativa e rigenerativa, è necessario un maggiore consumo di combustibile mentre, sono comunque presenti Ossidi d'azoto, Monossido di carbonio ed Anidride carbonica i cui livelli sono normalmente molto inferiori a 200 mg/m³.

Dati operativi

L'ossidazione dei solventi avviene normalmente ad una temperatura compresa fra 680 e 750°C che, ne assicura la quasi completa combustione. I parametri per l'ossidazione, sono regolati anche in relazione a minime oscillazioni dei solventi immessi. La concentrazione dei solventi in uscita, è influenzata dal carico in ingresso. La temperatura dei fumi in uscita non è ridotta in alcun modo.

La camera di combustione deve operare in continuo ed essere ben coibentata per mantenere il livello di temperatura. Per sistemi discontinui, necessita apporto di calore dal bruciatore durante le soste.

Applicabilità

L'ossidazione termica è indicata in particolare se entrano alte concentrazioni di COV (5-16 g/Nm³). Le portate usuali sono inferiori a 25.000 Nm³/h. La tecnica è adoperabile in modo economicamente valido per portate comprese fra 5 - 1.000 Nm³/h adattandoci bene ad impianti discontinui. Fra le applicazioni più comuni, rientra anche il rivestimento di superfici metalliche.

Aspetti economici

Questa tecnica ha un costo iniziale contenuto del post-combustore, ma, un elevato costo di gestione per l'elevato consumo di combustibile, salvo l'adozione di accorgimenti quali il recupero del calore per l'aria immessa nella la linea ed ancor più le masse ceramiche.

EVIDENZA DELL'ASSENZA DI FENOMENI D'INQUINAMENTO SIGNIFICATIVI

Ribadito che l'inquinamento significativo può derivare solo dall'essiccazione e polimerizzazione e che consiste nell'emissione in atmosfera di composti Organici Volatili, il confronto dei valori misurati con gli standard di qualità propone quanto segue.

Dati emissivi totali di COV		Range di concentrazione BAT (mg/Nm ³)	Considerazioni
Concentrazione ponderata (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		
22,31	1,652	20 - 50	La concentrazione dell'emissione è anche più bassa del range che la BAT applicabile indica come ottimale.

MTD (BAT) da applicare

Capitolo 21, paragrafo 21.1, punto 32: riduzione emissioni di solventi; punto 56: abbattimento di odori attraverso abbattimento mediante post-combustore a masse ceramiche (STOS 20.11.4.4).

L'MTD (BAT) sarà applicata gradualmente e si completerà entro giugno 2010.

Capitolo 21, paragrafo 21.1, punto 54 gestione dei rifiuti. Sostituzione degli stracci a perdere attuali con riutilizzabili resi disponibili da ditte specializzate. In pratica, gli stracci dopo l'uso sono puliti e restituiti.

L'MTD (BAT) sarà applicata entro il tempo necessario alla ricerca di mercato, formulazione dell'offerta e dell'ordine, stimabile in un paio di mesi.

PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

L'evidenza della prevenzione dell'inquinamento, già adottata dell'azienda, deriva dalle MTD (BAT) applicate e che, per la gestione dei rifiuti sarà migliorata applicandola anche agli stracci.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

EVIDENZA DI RIDUZIONE DI RIFIUTI, ELIMINAZIONE O RECUPERO A RIDOTTO IMPATTO

I rifiuti prodotti, dove prevalgono nettamente i fogli di scarto, sono quantitativamente non apprezzabili e, comunque, con i solii assorbenti e stracci contaminati che non risultano recuperabili.

Per questo aspetto ambientale, l'azienda opera già nelle condizioni più favorevoli, peraltro conseguite negli ultimi anni con l'adozione delle cisternette per contenere i prodotti vernicianti maggiormente usati, evenienza che ha consentito di ridurre la quantità di imballaggi in modo molto consistente.

In effetti, l'attività di contenimento dell'inquinamento la esercita indirettamente affidandosi ad interlocutori autorizzati e dei quali tiene sortto controllo i requisiti privilegiando quelli che recuperano a ridotto impatto.

EVIDENZA DELL'EFFICIENTE UTILIZZO DELL'ENERGIA

Di là che le macchine sono quasi tutte d'acquisizione abbastanza recente perciò già con gli accorgimenti atti a

ridurre il consumo energetico, i valori che seguono danno conto dell'efficienza nell'uso dell'energia.

Impiego dell'energia - Dati indicati nelle BAT specifiche punto 133						
Consumi da BAT	U.M.	Valore esemplificativo	DATI 2008			
			Produzione	Consumi totali (kWt)		Consumi specifici
			m ² /anno			(kWt/m ²)
Termico	kWh/m ²	5 - 6,7	44.122.959	Termico	9.138.000	0,207
Elettrico	kWh/m ²	3,6 - 5,5		Elettrico	5.729.000	0,130

Entrambi i parametri rispettano le previsioni BAT, pur essendo i valori dei consumi in eccesso rispetto l'attività IPPC dell'azienda perché includono anche altre che non vi rientrano.

Evidenza dell'adozione di misura atte a prevenire incidenti e limitarne le conseguenze

È indiretta, nel senso che la certificazione ISO 14001 implica che l'azienda ha redatto piani d'emergenza che peraltro, sono anche prescritti dalla normativa sulla sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro.

ULTERIORI BAT APPLICATE

Sono quelle attinenti il processo e che, incentivate dalla normativa ambientale, incidono strutturalmente sulle emissioni inquinanti riducendole a monte di eventuali interventi depurativi.

La prima, perché coinvolge le persone, è la formazione sui comportamenti ambientali. La distinzione dei rifiuti per tipo ad esempio, ne facilita il recupero con ridotto impatto. Non meno importante, l'attenzione alla propria mansione che tenendo la qualità costante evita scarti e riduce l'impiego di risorse ed energia.

In termini tecnici poi, è posta particolare attenzione a non eccedere nella quantità di vernice applicata, prevenendo così il determinarsi di maggiori emissioni di solventi. Mezzo grammo a metro quadrato in meno sul foglio, diminuisce di circa il 10% il carico inquinante dei fumi.

L'adozione, ogni qual volta è tecnicamente possibile di vernici a maggior contenuto di residuo solido, diminuisce in modo strutturale l'emissione.

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTI

L'unica ora praticabile, è aumentare il residuo secco delle vernici e nel settore si sta studiando con i produttori come in subordine, però comporta molte difficoltà seppure è da valutare, è possibile usare prodotti vernicianti all'acqua con solvente dell'ordine del 15% circa contro il 50 o poco più degli attuali.

Naturalmente, i miglioramenti sono sempre possibili soprattutto se prospettati ad ogni costo e, appunto, dal punto di vista ambientale non è infrequente che ridurre un piccolo impatto implica un vero e proprio spreco di energia e materiali, maggior produzione di rifiuti e rumore, uso di sostanze pericolose e, da non sottovalutare, tutto l'impatto che si produce a monte per le attività di questo presunto miglioramento.

Un esempio. L'acqua di lavaggio del pomodoro contiene terra e pomodoro stesso, poi, si depura usando macchine, energia, sostanze chimiche, tempo e molto danaro e producendo rumore, rifiuti e altri impatti. L'acqua depurata è sporca di sostanze chimiche (per carità, nei limiti) e si versa in un corpo d'acqua superficiale che la allontana dalla falda e bisogna attendere il suo ciclo per riaverla, e chissà dopo quanto.

Forse il pomodoro si dovrebbe lavare prima e l'acqua, sporca esattamente come quando piove, si riverserebbe nel campo senza impoverire la falda magari anche scavando altri pozzi.

E' in programma di sostituire le vernici a solvente applicate sulla saldatura scatole con vernici all'acqua così come indicato

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Come già indicato è in programma di sostituire le vernici a solvente applicate sulla saldatura scatole con vernici all'acqua così come indicato Capitolo 21 BAT 28, per minimizzare l'emissione di solventi ed il consumo di energia per l'abbattimento (STOS 20.7.2.3). Inoltre si convogliano le emissioni di COV dell'essiccazione vernice dalla produzione coperchi easy-open al post-combustore a masse ceramiche già in funzione.

D.2.5. Sintesi non tecnica

Si omette perché ritenuta idonea la precedente e peraltro, non più utilizzabile.

CONSIDERAZIONI SULL'ABBATTIMENTO

La conferenza di servizi ha prescritto di abbattere tutte le emissioni ossia, le COV dei camini di fine forno, le COV dalle linee di produzione scatole e l'ammoniaca dall'essiccazione mastice coperchi emissioni che già rispettano i limiti perciò il loro trattamento si configura come un miglioramento.

Tuttavia quando l'intervento sarà realizzato, perché comportando un cospicuo onere e soprattutto l'interruzione della produzione che nei mesi estivi comporterebbe perdite insostenibili essendo in atto la campagna di trasformazione del pomodoro si è chiesto di attuarli per il prossimo inverno, si andrà a valutare l'effettivo beneficio ambientale stante le considerazioni che seguono.

Composti organici volatili

La concentrazione nei camini che si convogliano agli abbattitori è tanto piccola che, potrebbe non consentire l'autosostentamento del post-combustore per cui il bruciatore sarebbe continuamente in funzione con evidente maggiore consumo d'energia ed aumento degli ossidi d'azoto.

Inoltre, il documento STOS al punto 20.11-trattamento delle emissioni- riporta il grafico di figura 20.5 con la rappresentazione del range di applicabilità delle tecniche di abbattimento in funzione di concentrazione di COV e portata dove, per concentrazioni inferiori di 100 mg/m^3 nessuna di esse è indicata efficace.

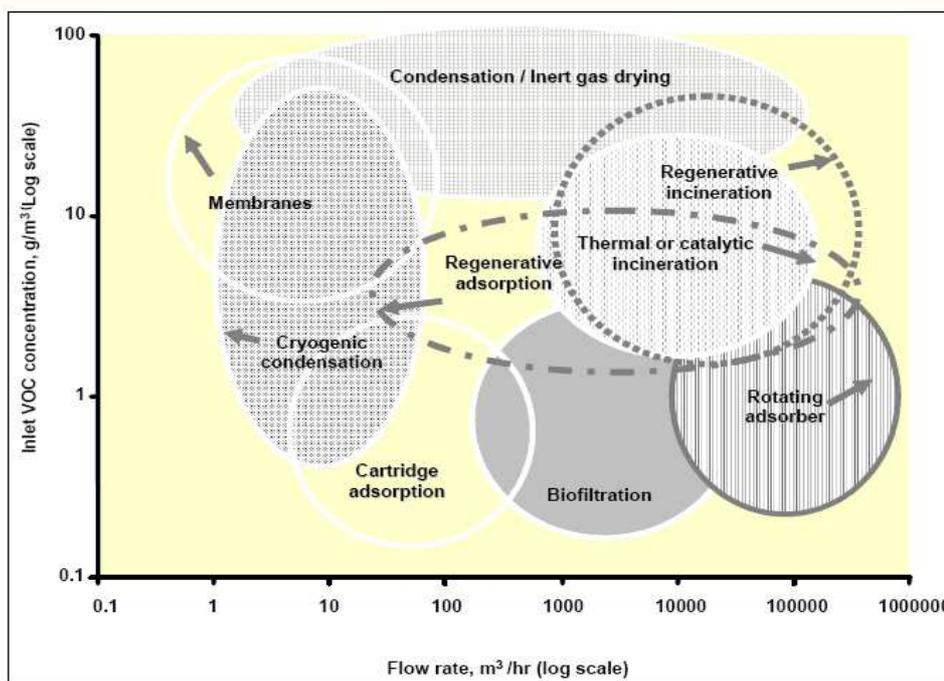


Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]

Ossidi d'azoto

Premesso che tutti gli impianti di combustione da cui si generano ossidi di azoto hanno potenzialità inferiore a 3 MW (anche come somma) ed essendo alimentati a metano rientrano tra gli impianti non sottoposti ad autorizzazione di cui al comma 14, art. 269, D.Lgs. 152/06, notizie acquisite da un produttore di impianti affermano che: "La depurazione degli ossidi d'azoto riguarda grandi impianti di combustione, solitamente alimentati con olio combustibile e, attualmente, con olio di colza mentre, per piccole sorgenti quali caldaie da industriali a domestiche, saldatrici e macchine simili, non esiste una tecnologia economicamente applicabile d'immediato utilizzo".

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Quanto ai tipi d'impianto adottabili il produttore, ha riferito che comunemente il più piccolo depuratore di ossidi di azoto tratta minimo $10.000 \text{ Nm}^3/\text{ora}$ ed ha un costo iniziale di circa € 100.000,00 cui, bisogna aggiungere i costi di gestione che sono molto sostenuti dovendo gli impianti lavorare fra i 400 ed i 1.100°C circa in base alla presenza o meno di catalizzatori. Inoltre, poiché questi impianti utilizzano urea come reagente, conseguono una cospicua quantità di rifiuto speciale e di emissione di ammoniaca. Infatti per avere un buona efficienza di abbattimento è necessario lavorare in eccesso di ammoniaca si parla di valori di emissione di ammoniaca tra 10 e 20 ppm [RIF. Energia 2001, 3, 69-79].

Dalle notizie acquisite, ed in considerazione dell'esiguo carico inquinante a monte dell'abbattimento, è legittimo affermare che la migliore tecnica applicabile non è adoperabile dal Committente sia operativamente sia economicamente.

Ammoniaca

I sistemi di abbattimento considerano concentrazioni di $1.000-2.000 \text{ mg/m}^3$, ben distanti dagli $8-10$ presenti

... sistema di abbattimento concentratore concentratore di esse esse mg/m³, con sistemi sgr...
 nelle emissioni dell'essiccazione del mastice. Inoltre, gli impianti biologici o gli scrubber da adoperare, oltre ad un elevato costo iniziale perché correlato alla rilevante portata di aria da trattare, comportano un forte consumo energetico e formazione di rifiuti speciali rendendo evidente l'inadeguato rapporto fra benefici dell'abbattimento ed inquinamento derivante dallo stesso.

SIGNIFICATIVITÀ DELLE EMISSIONI ADESSO NON ABBATTUTE

Come si rileva nella relazione, alcune emissioni di fine forno non sono convogliate all'abbattimento così come non sono abbattute le emissioni di ammoniaca perché non ritenute applicabile rispettando ampiamente la soglia di tolleranza prescritta dal D.Lgs. 152/2006, e non sono abbattute le emissioni provenienti dalle linee scatole, ugualmente ampiamente al di sotto della soglia di tolleranza prescritta dal suddetto decreto.

Tuttavia, si ritiene utile valutarne la significatività come definita nel DM 01 ottobre 2008 (GU n°35 del 12/02/2009) Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59.

Calcolo della significatività dell'emissione

Metodo della Concentrazione Dispersa adoperando l'espressione che segue.

$$\text{Concentrazione Dispersa (CD)} = \frac{\text{Concentrazione dell'Emissione (CE) (mg/m}^3 \text{ o mg/l)}}{\text{Fattore di diluizione (FD)}}$$

I fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione, sono quelli che seguono.

Scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000

Scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità Ambientale, o ad un riferimento simile, l'emissione può in generale essere giudicata insignificante.

Riferimenti per i Fattori di Diluizione dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - paragrafo 2.7. - le cui fonti sono: UK Environment Agencies, 2002TRGS - Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Per valutare la significatività dell'emissione, si confronta la **Concentrazione Dispersa (CD)** con con la **Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)** in g/m³ e mg/m³ riportata nei riferimenti di legge e/o altre fonti.

Soglia di Tossicità dell'Inquinante (STI)						
Sostanza	(g/m ³)	(mg/m ³)	Sostanza	(g/m ³)	(mg/m ³)	
Cadmio	0,0000018	0,0018	COVNM DPCM 28/3/1983 All. I D.Lgs. 152/2006 Classi I II D.Lgs. 152/2006 Classi III IV V	0,000200	0,200	
IPA (BaP)	0,000000087	0,0001		0,000006	0,006	
Manganese	0,00000015	0,0002		0,000368	0,368	
Piombo	0,0000005	0,0005	Arsenico As	0,0000015	0,0015	
Mercurio Hg (inorganico)	0,000001	0,001	Cromo esavalente Cr VI	0,000000011	0,000011	
Benzene	DM 02/04/2002 n°60	0,000005	0,005	Nichel	0,000000380	0,0004
	OMS, WHO 2000	0,0000002	0,00017	Vanadio	0,000001	0,001
	ASHRAE	0,000005	0,005	Ozono (O ₃) media 8 ore	0,000100	0,100
Biossido	media anno	0,000040	0,040	PM _{2,5} media annuale	0,000010	0,010

d'azoto (NO ₂)	media ora	0,000200	0,200	PM _{2,5} media 24 ore	0,000025	0,025
Biossido di zolfo (SO ₂)	media 24 ore	0,000020	0,020	PM ₁₀ media annuale	0,000020	0,020
	media 10 minuti	0,000500	0,500	PM ₁₀ media 24 ore	0,000050	0,050
Tetracloroetilene		0,00025	0,25	Ammoniaca	0,000100	0,100

Riferimenti per la Soglia di Tossicità dell'Inquinante

DM Ambiente 01/10/2008 - Paragrafo 2.5.2 Tossicità umana - la cui fonte sono le linee guida di qualità dell'aria e rischio unitario relativi ad alcuni inquinanti della World Health Organization (WHO 2000 e 2005) Sito WHO air quality Guidelines Global update 2005

I valori guida di qualità dell'aria indicano le concentrazioni di inquinanti, associate ai tempi d'esposizione, alle quali non sono attesi effetti avversi per la salute per quanto concerne le sostanze non cancerogene.

La stima dell'incremento del rischio unitario (unit risk-UR) è intesa come il rischio addizionale di tumore, che può verificarsi in un'ipotetica popolazione nella quale tutti gli individui sono continuamente esposti, dalla nascita e per l'intera vita, ad una concentrazione dell'agente di rischio nell'aria che essi respirano.

(*) Linea guida per prevenire qualsiasi ulteriore incremento di cadmio nel suolo agricolo capace di incrementare l'assunzione con la dieta delle future generazioni.

COVNM Riferimenti normativi

Il DPCM 28/03/1983 Allegato I, ripreso anche in comunicazioni APAT (Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - Sezione Inquinamento Atmosferico e Ambiente Urbano - Settore Ambiente Urbano), è l'unico che riporta un limite riferito alla media di 3 ore.

D.Lgs. 152/2006 All. alla parte V - All. I parte II Tab. D classi I, II, III, IV e V. Poiché le sostanze più comuni delle emissioni considerate appartengono a questa tabella, ed essendo quelle di altre tabelle da quantificare singolarmente e non esprimibili come carbonio totale, per individuare un limite si sono adoperati i due criteri che seguono.

Primo criterio

Con il primo criterio, il limite individuato è dato dal rapporto fra la media ponderata del limite di legge ed il numero di sostanze delle classi. In pratica, si attribuisce come limite totale quello della singola sostanza.

Le classi I e II sono indicate separatamente giacché, la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate ne impone la determinazione singola e, in tal caso il limite individuato si applica ad ognuna.

Classe	Sostanze		Limite		Limite proposto singole sostanze Classi I e II Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m ³)	Aliquota/totale	
I	19	0,207	5	1,033	(mg/m ³) 0,184
II	73	0,793	20	15,870	
Totale	92	Media ponderata	16,902		

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Delle classi III, IV e V, il limite è per tutto il gruppo giacché la presenza nell'emissione di sostanze che vi sono indicate si può esprimere come carbonio organico totale.

Classe	Sostanze		Limite		Limite proposto tot. sostanze Classi III, IV e V Rapporto fra la media ponderata del limite ed il numero totale di sostanze
	(n°)	Aliquota/totale	(mg/m ³)	Aliquota/totale	
III	58	0,547	150	82,075	(mg/m ³) 2,803
IV	20	0,189	300	56,604	
V	28	0,264	600	158,491	
Totale	106	Media ponderata	297,170		

Secondo criterio

Il secondo criterio è la somma del rapporto fra il limite ed il numero di sostanze di ogni classe, diviso il numero totale di sostanze. Il criterio della sommatoria dei rapporti concentrazione misurata e rispettivo limite, è quello adottato per l'esposizione dei lavoratori a più sostanze dello stesso tipo, quali i solventi. Per i motivi precedenti, sono indicati limiti separati per le classi I e II e le classi III, IV e V.

Classe	Sostanze	Limite	Rapporto: Limite/Sostanze	Limite proposto
--------	----------	--------	---------------------------	-----------------

Classe	(n°)	(mg/m ³)	(mg/m ³)/n°	Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze
I	19	5	0,263	
II	73	20	0,274	
Totale	92		0,537	(mg/m ³) 0,006
Classe	Sostanze	Limite	Rapporto Limite/Sostanze	Limite proposto
	(n°)	(mg/m ³)	(mg/m ³)/n°	
III	58	150	2,586	Somma dei rapporti limite/sostanza diviso il numero totale delle sostanze
IV	20	300	15,000	
V	28	600	21,429	
Totale	106		39,015	(mg/m ³) 0,368

Il limite adottato adoperando il D.Lgs. 152/2006 è quello individuato con il secondo criterio in quanto molto più restrittivo ed avendo un riferimento all'esposizione dei lavoratori.

COVNM Riferimenti normativi

Soglia di Tossicità (mg/m ³)	COV Non Metaniferi (COVNM)				Biossido d'azoto (NO ₂)		Ammoniaca (NH ₃)		Fattore di diluizione 100.000		
	DPCM 28/3/83 All. I	0,200	DLgs 152/06 Classi III IV V	0,368	media ora	0,200	media ora	0,200			
N°	Impianto/macchina	COVNM				Biossido d'azoto (NO ₂)		Ammoniaca (NH ₃)			
		Concentr. (mg/Nm ³)		(% STI)		Concentr. (mg/Nm ³)		(% STI)		Concentr. (mg/Nm ³)	(% STI)
		Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	DLgs 152/06	Emessa	Dispersa	DPCM 28/3/83	Emessa	Dispersa	WHO
E2	Linea 1 fine forno	7,17	0,00007	0,00036	0,00019	9,4	0,00009	0,0471		0,00000	0,0000
E5	Linea 4 fine forno	4,50	0,00005	0,00023	0,00012	12,1	0,00012	0,0607		0,00000	0,0000
E6	Brucciato line 1		0,00000	0,00000	0,00000	31,3	0,00031	0,1564		0,00000	0,0000
EC	centralizzato coperchi		0,00000	0,00000	0,00000	28,3	0,00028	0,1415	86,7	0,00087	0,4335
ES	centralizzato scatole	10,39	0,00010	0,00052	0,00028	2,0	0,00002	0,0100		0,00000	0,0000
Totali		22,06	0,00022	0,11030	0,05995	21,55	0,00022	0,1078	86,7	0,00087	0,4335

Tutte le emissioni verificate si possono definire insignificanti ai sensi del DM Ambiente 01/10/2008, come è tale anche la somma delle stesse.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

DM Ambiente 01/10/2008 Emanazione delle linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Allegato

Capitolo 1 - Informazioni Generali su aspetti economici ed effetti incrociati

2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'AIA deve, in ogni caso, operare in un contesto di rispetto delle **norme di qualità ambientale vigenti**, così come definite nell'art. 2, punto h, del D.Lgs. 59/05.

Inoltre nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, i **valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale**, integrandoli o sostituendoli, se del caso, con parametri o misure tecniche equivalenti

Ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 59/05, qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'Autorità competente nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle MTD al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di **specifiche norme** di qualità ambientale.

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

h) norma di qualità ambientale: la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, **come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale**;

Considerazioni

La lettura della normativa informa, in tutti i passaggi citati, che i riferimenti di valutazione sono le norme di qualità ambientali vigenti, ancorché specifiche per la salvaguardia dell'area del sito d'ubicazione dell'impianto. Quest'ultimo caso poi, è considerato quando c'è già una MTD applicata e si rileva insufficiente a garantire il rispetto dei limiti di una specifica norma di qualità ambientale.

Dr. Gianfranco Memoli



ALLEGATO 3

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Ditta richiedente		SICOM s.r.l.					Sito di		S. Egidio del Monte Albino (SA)						
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA											Anno di riferimento			2008	
Sezione L.1: - EMISSIONI COV															
N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Inquinanti								
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi				
								Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa			
										(g/h)		Kg/anno			
E1	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F1: verniciatura e litografia F2: essiccazione e polimerizzazione	Linea 1,2,3 post-combustore	1		27.016	COV	600	4.000	4.910	11,5	311	1.525		
E2			Linea 1 litografia camino fine forno	assente		2.921	COV	600	4.000	4.910	8,96	26	129		
E3			Linea 4 post-combustore	2		4.282	COV	600	4.000	4.910	8,91	38	187		
E4			Linea 4 post-comb. Eccesso aria	2		4.204	COV	600	4.000	4.910	5,62	24	116		
E5			Linea 4 camino fine forno	assente		3.309	COV	600	4.000	4.910	6,17	20	100		
E7		F3: Raffreddamento	Raffreddamento linea 2	assente		19.180	COV	600	4.000	4.910	0,55	11	52		
E8			Raffreddamento linea 3	assente		26.430	COV	600	4.000	4.910	0,00	0	0		
E9			Raffreddamento linea 4	assente		27.814	COV	600	4.000	4.910	0,60	17	82		
E1S		F5: produzione scatole	Camino forno linea 1	assente		3.569	COV	600	4.000	6.336	64,8	231	1.465		
E2S			Camino forno linea 2	assente		3.601	COV	600	4.000	6.336	29,67	107	677		
E3S			Camino forno linea 3	assente		3.502	COV	600	4.000	6.336	64,13	225	1.423		
E4S			Camino forno linea 4	assente		3.590	COV	600	4.000	6.336	40,95	147	931		
E5S			Camino forno linea 5	assente		3.569	COV	600	4.000	6.336	35,45	127	802		
E6S			Camino forno linea 6	assente		3.601	COV	600	4.000	6.336	44,22	159	1.009		
E7S			Camino forno linea 7	assente		3.502	COV	600	4.000	6.336	20,74	73	460		
E8S			Camino forno linea 8	assente		3.590	COV	600	4.000	6.336	23,8	85	541		
E1R		F4: Produzione coperchi EO	Linee da1 a 8 centralizzato	assente		3.819	COV	600	4.000	5.016	20,87	80	400		
TOTALI						147.499					11,39	1.680	9.900		

Nota Nota: Punti da E5S ad E8S non convogliati, portate indicate per analogia. Il punto E6 è indicato nella tabella degli ossidi di azoto.

Sezione L.1: - EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Inquinanti						
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
								Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h) Kg/anno	
E1	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F1: verniciatura e litografia F2: essiccazione e polimerizzazione	Linea 1,2,3 post-combustore	assente	30.000	27.016	NOx	500	5.000	4.910	29,36	793	3.895
E2			Linea 1 litografia camino fine forno	assente	3.500	2.921	NOx	500	5.000	4.910	9,41	27	135
E3			Linea 4 post-combustore	assente	5.000	4.282	NOx	500	5.000	4.910	16,24	70	341
E4			Linea 4 post-comb. Eccesso aria	assente	5.000	4.282	NOx	500	5.000	4.910	8,66	37	182
E5			Linea 4 camino fine forno	assente	3.500	3.309	NOx	500	5.000	4.910	12,14	40	197
E6			Bruciatore Forno linea 1	assente	2.500	2.418	NOx	350	5.000	4.910	31,27	76	371
E1S		F5: Produzione scatole	Camino forno linea 1	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,26	5	25
E2S			Camino forno linea 2	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	2,05	8	41
E3S			Camino forno linea 3	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	2,12	8	43
E4S			Camino forno linea 4	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,74	7	35
E5S			Camino forno linea 5	assente	4.000	3.569	NOx	500	5.000	5.016	3,17	11	57
E6S			Camino forno linea 6	assente	4.000	3.601	NOx	500	5.000	5.016	2,06	7	37
E7S			Camino forno linea 7	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,91	8	38
E8S			Camino forno linea 8	assente	4.000	4.000	NOx	500	5.000	5.016	1,54	6	31
E1R		F4: produzione coperchi EO	Linee da 1 a 8 camino centralizzato	assente	4.000	3.819	NOx	500	5.000	5.016	4,03	15	77
E1C		F4: Produzione OT	Linea coperchi 1	assente	8.000	7.800	NOx	500	5.000	5.016	2,25	18	88
E2C			Linea coperchi 2	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,69	13	66
E3C			Linea coperchi 3	assente			NOx	500	5.000	5.016	0,97	8	38
E4C			Linea coperchi 4	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,36	11	53
E5C			Linea coperchi 5	assente			NOx	350	5.000	5.016	1,33	10	52
E6C			Linea coperchi 6	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,94	23	115
E7C			Linea coperchi 7	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,27	18	89
E8C			Linea coperchi 8	assente			NOx	500	5.000	5.016	0,96	7	38
E9C			Linea coperchi 9	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,92	15	75
E10C			Linea coperchi 10	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,21	9	47
E11C			Linea coperchi 11	assente			NOx	500	5.000	5.016	2,63	21	103
E12C			Linea coperchi 12	assente			NOx	500	5.000	5.016	3	23	117
E13C			Linea coperchi 13	assente			NOx	500	5.000	5.016	1,58	12	62

Ditta richiedente **SICOM s.r.l.**

Sito di S. Egidio del Monte Albino (SA)

Sezione L.1: - SEGUE EMISSIONI OSSIDI DI AZOTO

N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Inquinanti						
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi		
								Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa	
										Kg/anno			
E14C	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F4: produzione coperchi EO	Linea coperchi 14	assente	8.000	7.800	NOx	500	5.000		5.016	2,16	17
E15C			Linea coperchi 15	assente			NOx	500	5.000	5.016			
TOTALI					93.500	87.017				15,41	1.341	6.614	

Nota Nota: Punti da E1C ad E16C non convogliati, per il calcolo è indicata per analogia la portata di un camino centralizzato. Linee scatole, solo E5S ed E6S convogliate perciò, per altre adottata portata per analogia.

Sezione L.1: - EMISSIONI AMMONIACA																
N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Inquinanti									
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Limiti		Ore/anno	Dati emissivi					
								Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)		Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa				
										Kg/anno						
E1C	E - ex Art. 12 DPR 203/88	F4 Produzione coperchi	Linea coperchi 1	assente	8.000	7.800	NH ₃	250	2.000		5.016	7,65	60	299		
E2C			Linea coperchi 2	assente			NH ₃	250	2.000	5,65					44	221
E3C			Linea coperchi 3	assente			NH ₃	250	2.000	9,48					74	371
E4C			Linea coperchi 4	assente			NH ₃	250	2.000	5,6					44	219
E5C			Linea coperchi 5	assente			NH ₃	250	2.000	8,45					66	331
E6C			Linea coperchi 6	assente			NH ₃	250	2.000	2,79					22	109
E7C			Linea coperchi 7	assente			NH ₃	250	2.000	6,72					52	263
E8C			Linea coperchi 8	assente			NH ₃	250	2.000	5,24					41	205
E9C			Linea coperchi 9	assente			NH ₃	250	2.000	4,32					34	169
E10C			Linea coperchi 10	assente			NH ₃	250	2.000	5,26					41	206
E11C			Linea coperchi 11	assente			NH ₃	250	2.000	8,24					64	322
E12C			Linea coperchi 12	assente			NH ₃	250	2.000	3,81					30	149
E13C			Linea coperchi 13	assente			NH ₃	250	2.000	6,42					50	251
E14C			Linea coperchi 14	assente			NH ₃	250	2.000	6,36					50	249
E15C			Linea coperchi 15	assente			NH ₃	250	2.000	0,69					5	27
TOTALI					8.000	7.800				86,68	676	3.391				

Nota Punti da E1C ad E15C non convogliati, per il calcolo è indicata per analogia la portata di un camino centralizzato.

Ditta richiedente **SICOM s.r.l.**

Sito di **S. Egidio del Monte Albino (SA)**

Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

N° Camino	Sigla												
RTAIAL242Scheda Rev2 (L) 11s.xls													

E1	1	Le linee 1, 2 e 3 hanno un depuratore unico (sigla 1). L'impianto è fornito a masse ceramiche, e ne ha due, ed usa tutto il calore di combustione per preriscaldarle alternativamente. Il funzionamento si basa sul passaggio alternato attraverso due riempimenti in ceramica d'opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati a temperatura di regime di 750 °C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura, e dopo due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò, alla ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa.	
Tipologia impianto d'abbattimento			
Sistemi di misura in continuo		C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento delle verniciatrici che perciò, non si può essere avviata prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime.	
N° Camino	Sigla	La linea 4 di sola verniciatura ha un depuratore singolo (sigla 2) dove, il solvente che evapora nella fase di essiccazione e polimerizzazione è aspirato ed inviato al post-combustore dove, l'aria inquinata è depurata per ossidazione termica. L'impianto di post-combustione consiste in una camera di combustione dove il bruciatore a gas porta l'aria inquinata ad una temperatura di circa 750°C determinando la pressochè completa ossidazione dei solventi. Il post-combustore è nella versione "integrata" che, recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura di circa 750°C passano al centro di un cilindro dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così circa 400-450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad uno scambiatore di calore che riscalda l'aria da immettere nel forno.	
E3 ed E4	2	Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perchè non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.	
Tipologia impianto d'abbattimento		Le caratteristiche tecniche del post-combustore sono quelle che seguono, praticamente comuni ai cinque post-combustori	
		Temperatura di reazione calorica (T max di reazione)	710-715°C (max 780)
		Allacciamento massimo del gas necessario	210 Nm ³ /h metano
		Potenza massima dello scambiatore di calore	1900 kW
		Tempo max permanenza aria nel post-combust.	0,6 s
		Grado di purezza dell'aria	<50 mgC/Nm ³
		Pressione del gas necessaria	120 mbar
		Capacità di abbattimento	>90%
Sistemi di misura in continuo		C'è un registratore di temperatura collegato all'avviamento delle verniciatrici che perciò, non si può essere avviata prima che il post-combustore abbia raggiunto il regime. Su due linee il registratore scarica i dati direttamente sul computer	

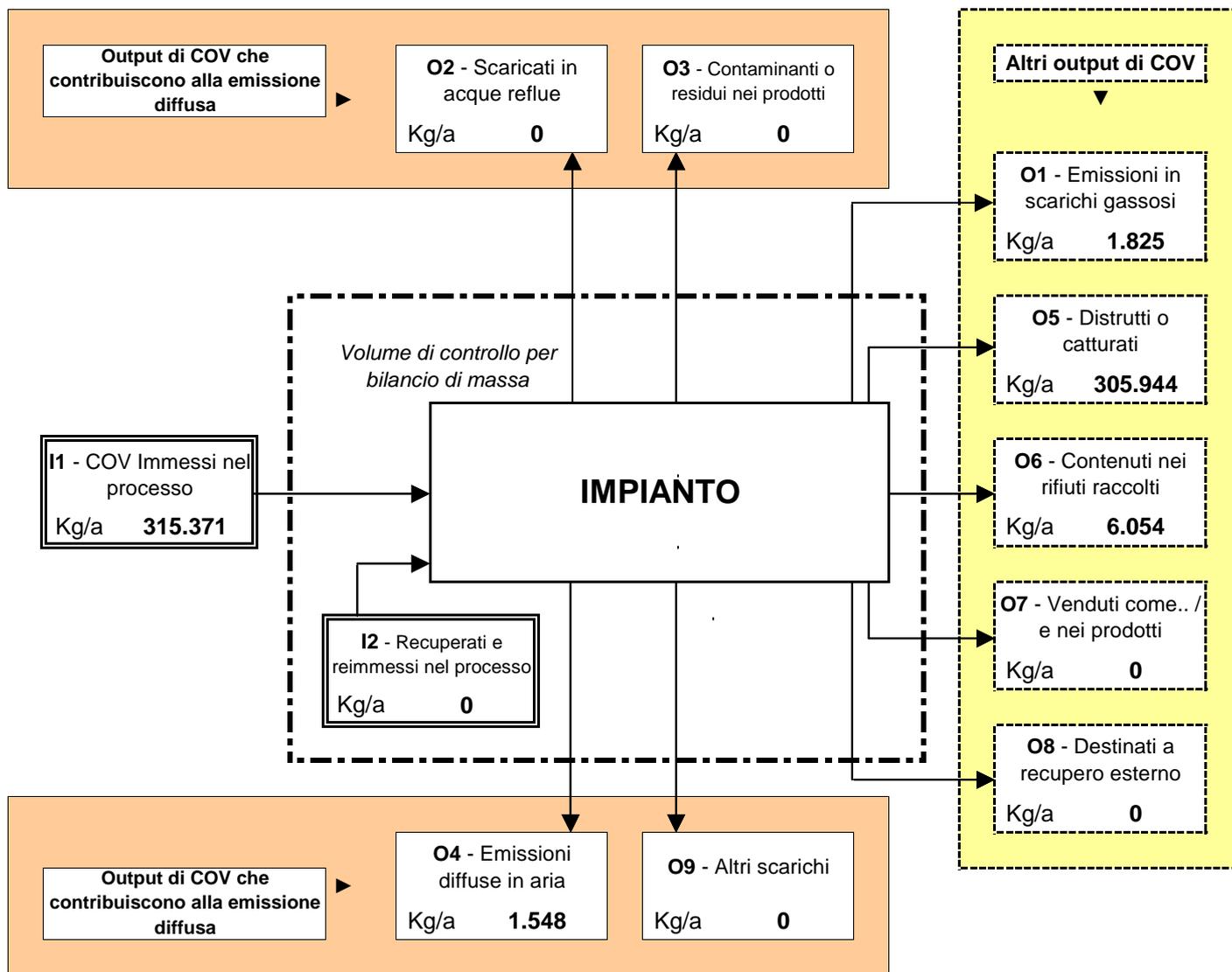
Per l'ossido d'azoto non è previsto un abbattimento essendo determinato dall'ossidazione termica dei solventi, garantito dal costruttore dell'impianto inferiore al limite di legge e riscontrato tale alle analisi.

I camini senza abbattimento non hanno tale obbligo giacché il loro flusso di massa, e per i COV anche sommandolo a quello in uscita dal post-combustore, è inferiore alla **soglia di rilevanza dell'emissione**: flusso di massa, per singolo inquinante, misurato a monte di eventuali sistemi di abbattimento, e nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto, al di sotto del quale non si applicano i valori limite di emissione. **Peraltro, per ogni sostanza anche la loro somma non supera la soglia di rilevanza ed i valori tal quali di ogni camino già rientrano nei limiti che le BAT prospettano.**

Allegata planimetria con punti di emissione, sistemi di abbattimento

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania allegata alla documentazione già presentata.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA			Anno di riferimento 2008
Sezione L.3: - Gestione solventi			



Legenda

- Contributi all'input di COV
- Output di COV che contribuiscono alla emissione diffusa
- Altri output di COV

Kg/a = Chilogrammi/anno

Rifiuti contenenti solventi

Rifiuto	Quantità				Note
	Tal quale (Kg)	% COV	COV (Kg)	Totale (Kg)	
Stacci e assorbenti contaminati	11.180	30	3.354	6.054	Percentuali stimate sulla base di precedenti analisi
Vernici e solventi di scarto	3.000	90	2.700		
Totale (Kg)	Ripartizione (Kg)				Note
6.054	Laminato	% 23	Coperchi EO	% 45	Le percentuali sono stimate
	1.392		2.724	Scatole	
				1.937	

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI	
PERIODO DI OSSERVAZIONE	ANNO 2008
Attività	2c - Rivestimento
Capacità nominale [tonnellate solventi/giorno]	1,232
Soglia di consumo [tonnellate solventi/anno]	315,371
INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I1 (solventi organici immessi nel processo)	315,371
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)	315,371
C = I1- O8 (consumo di solventi)	315,371
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	1,825
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	1,548
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	305,944
O6 (solventi organici nei rifiuti)	6,054
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	0
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	10,32
Valore limite di emissione convogliata [mg/Nm ³]	50
EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
<input checked="" type="checkbox"/> F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	1,548
<input checked="" type="checkbox"/> F = O2 + O3 + O4 + O9	1,548
Emissione diffusa [% input]	0,49
Valore limite di emissione diffusa [% input]	20
EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	(tonn/anno)
E = F + O1	3,373

Calcolo emissione totale annua di riferimento di limiti della parte III all. III, a parte V D.Lgs. 152/06.

Calcolo del valore limite delle emissioni negli scarichi gassosi

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6		Colonna 7	
Portata nominale (Nm ³ /h)	Valore limite d'emissione (mgC/Nm ³)	Flusso di massa (KgC/h)	Fattore di conversione	Flusso di massa (KgCOV/h)	Operatività (ore/anno)		Limite emissione convogliata (kgCOV/anno)	
					Potenziale	Reale	Potenziale	Reale
74.075	50	3,7	0,80	4,630	4.910	2.176	22.732	10.074

Colonna 1 = Portata aria espulsa dagli impianti che emettono COV esclusi raffreddamenti.

Colonna 2 = Valore limite d'emissione stabilito al punto 5, Parte III, Allegato III

Colonna 3 = Flusso di massa orario come carbonio organico volatile (valore limite per la portata)

Colonna 4 = Fattore di conversione medio per le sostanze presenti in emissione (dedotto da analisi)

Colonna 5 = Flusso di massa orario espresso come composto organico volatile

Colonna 6 = Operatività dell'impianto afferente

Colonna 7 = Flusso di massa in kg COV/h moltiplicato per l'operatività dell'impianto

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Calcolo del valore limite delle emissioni diffuse

Consumo totale prodotti vernicianti (kg/anno)		Reduo secco medio (%)	Input totale solventi (kg/anno)		Valore limite dell'emissione (% input)	Limite emissione diffusa (kgCOV/anno)	
Potenziale	Reale		Potenziale	Reale		Potenziale	Reale
1.760.504	469.162	42,4	1.014.050	270.237	20	202.810	54.047

Calcolo emissione totale annua di riferimento, e valore limite secondo l'allegato III alla parte III

Elemento del calcolo	Valore	
	Potenziale	Reale
Emissione convogliata consentita (kgCOV/anno)	22.732	10.074
Emissione diffusa consentita (kgCOV/anno)	202.810	54.047
Emissione totale annua consentita (kgCOV/anno)	225.542	64.122

Inquinanti aereiformi

La quantità di Composti Organici Volatili che può determinarsi in base al consumo di prodotti vernicianti, è calcolata dagli elementi precedenti (riportati di nuovo) giacché, essendoci i post-combustori, i dati delle analisi non ne darebbero conto. Per la qualità degli inquinanti, si riportano i dati nelle analisi allegate.

Elementi per il calcolo della quantità

Uso prodotti vernicianti pronti all'uso (compreso diluente)				Uso diluenti		Consumo diluenti	
Applicazione		Consumo Kg/anno		Diluizione	Lavaggio	Potenziale	Reale
RS%	Secco	Umido	Potenziale	Reale	Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno
42,4	g/m ² 6,72	g/m ² 15,85	1.760.504	469.162	16.810	1.500	759.445

COV totali nei prodotti vernicianti pronti all'uso

KgCOV/anno	Potenziale	Reale
	1.014.050	270.237

Note **Notizie dettagliate sulle emissioni, sono riportate nella SCHEDA «L» allegata.**

2. Attività di rivestimento – Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su: c) superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni, ecc...) con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 tonnellate/anno

Art. 275 - Attività			
Parte II All. IV alla Parte V			
N°	2	Lettera	C

Impiego di solventi	Capacità nominale (Kg/g)		Soglia consumo (T/anno)		Consumo (T/anno civile)		Riutil. solventi organici (Kg/g)	
	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva	Progetto	Effettiva
	1.014.050	270.237	1.014,1	270,2	1.014,1	270,2	nessuno	nessuno

Motivo eventuali differenze La differenza tra dati di progetto ed effettivi, dipende da assorbimento del mercato e comuni difficoltà lavorative che riducono il rendimento teorico. Il consumo effettivo è calcolato dai dati d'acquisto, mentre quello di progetto s'è valutato considerando la lavorazione potenziale.

Proposta di un fattore d'emissione a monte dell'abbattimento

Produzione m ² /h		COV totali Kg/anno		Fattore emissione a monte dell'abbattimento gCOV/m ²	9,12
Potenziale	Reale	Potenziale	Reale		
111.171.456	29.626.452	1.014.050	270.237		

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
EMISSIONE POTENZIALI (dopo abbattimento) da ANALISI 2008 - COV			
		Durata	Inquinanti - COV
			fattore conv. C/COV 0,80

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimer	Portata (Nm ³ /h)	emissione potenziale camino		h anno / h tot	Concentr. (mgC/Nm ³)	Flusso di massa		
					ore/g	h/anno			(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno potenziali
E1	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Linee 1 2 3 post-combus.	PT	27.016	24	4.910	1,000	9,20	249	311	1.525
E2		Linea 1 fine forno	no	2.921	24	4.910	1,000	7,17	21	26	129
E3		Linea 4 post-combustore	PT	4.282	24	4.910	1,000	7,13	31	38	187
E4		Lin. 4 post-com. eccesso aria	PT	3.309	24	4.910	1,000	7,71	26	32	157
E5		Linea 4 fine forno	no	4.204	24	4.910	1,000	4,50	19	24	116
E7		Raffreddameno linea 2	n.a.	19.180	24	4.910	1,000	0,55	11	13	65
E8		Raffreddameno linea 3	n.a.	26.430	24	4.910	1,000	0,00	0	0	0
E9		Raffreddameno linea 4	n.a.	27.814	24	4.910	1,000	0,60	17	21	102
PT = post-combustore termico			Totale	115.156	24	4.910	8	3,23	372	465	2.281
									COV orari ponderati su ore singole linee		464,6

EMISSIONE REALI (dopo abbattimento) da ANALISI 2008 - COV

N°	Fase	Impianto/macchina	Abbattimento	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione reale camino		h anno / h totali	Inquinanti - COV		fattore conv. C/COV 0,80	
					ore/g	h/anno		Concentr. (mgC/Nm ³)	Flusso di massa		
									(gC/h)	(gCOV/h)	KgCOV/anno reali
E1	F3 - Essiccazione e polimerizzazione	Linee 1 2 3 post-combus.	PT	27.016	12	2.455	1,163	9,20	249	311	763
E2		Linea 1 fine forno	no	2.921	9	1.934	0,916	7,17	21	26	51
E3		Linea 4 post-combustore	PT	4.282	12	2.381	1,128	7,13	31	38	91
E4		Lin. 4 post-com. eccesso aria	PT	3.309	9	1.934	1,000	7,71	26	32	62
E5		Linea 4 fine forno	no	4.204	9	1.934	0,916	4,50	19	24	46
E7		Raffreddameno linea 2	n.a.	19.810	9	1.934	0,812	0,55	11	14	26
E8		Raffreddameno linea 3	n.a.	26.430	12	2.381	1,231	0,00	0	0	0
E9		Raffreddameno linea 4	n.a.	27.814	9	1.934	0,916	0,60	17	21	40
PT = post-combustore termico			Totale	115.786	10,1	2.111	8	2,97	344	431	1.012
									COV orari ponderati su ore singole linee		511,7

TOTALE EMISSIONI COV

Portata camini (Nm ³ /h)	Durata potenziale (ore)		Sommatória h anno/h tot	gCOV/h ponderati	CONVOGLIATE POTENZIALI				DIFFUSE REALI			
	giorno	anno			Con. come carbonio (mgC/Nm ³)	Concen come COV (mg/Nm ³)	Flusso massa COV		Ricambi aria ambiente (m ³ /h)	Conc. COV diffuse (mg/m ³)	Flusso di massa	
							(g/h)	(Kg/anno)			Kg/ora	Kg/anno
115.156	24,0	4.910	8	464,6	3,23	4,03	465	2.281	30.000	10,51	0,32	1.548
Note	Le ore di lavoro sono quelle effettive durante le quali si adopera il solvente.									Massa totale diffuse e convogliate		
	Le emissioni diffuse sono calcolate da misure in ambiente di lavoro (SOV 2,67 mg/m ³) e ricambio d'aria orario totale degli estrattori del reparto mentre, è esclusa la portata delle linee che, pur aspirando aria all'interno la convogliano ai camini delle stesse.											

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.			Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)			
SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO							Anno di riferimento	2008
Fonte	Volume acqua totale annuo			Consumo medio giornaliero				
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)		Potabile (m ³)		Non potabile (m ³)		
Acquedotto	85			0,4				
Pozzo		5				0,02		
Corso d'acqua								
Acqua lacustre								
Sorgente								
Altro (riutilizzo, ecc.)								
Note	Approvvigionamento da acquedotto e da pozzo. Per il pozzo l'azienda ha prodotto regolare richiesta di rilascio di concessione alla derivazione trentennale (Pos. N°10896).							
SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI							Totale punti di scarico finale N°	2
Sezione H1: - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI								
N°Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato			Metodo di valutazione	Impianti/fasi di trattamento
				Anno di riferimen.	Portata media			
					m ³ /g	m ³ /a		
1	F6 - Servizi igienici	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna comunale	2008	0,4	85	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Compensorio depurativo Medio Sarno 3
2	F6 - Acque meteoriche	Discontinuo nell'orario lavorativo	Fogna comunale	2008	91	20.005	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Compensorio depurativo Medio Sarno 3
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC								
Attività IPPC	N°Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del DM 23/11/2001)					Flusso di massa	u.m.
		Inquinante	Identificazione			Valore soglia Kg/a		
Presenza di sostanze pericolose								
							<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura		
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura		
Ditta richiedente	SICOM s.r.l.		Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)	

Sezione H2: - Scarichi ACQUE METEORICHE

N°Scarico finale	Provenienza (descrivere superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Tetti di capannoni e tettoie, piazzali.	36.318	fognatura	Nessuno	Comprensorio depurativo Medio Sarno 3
DATI SCARICO FINALE		36.318	fognatura	Nessuno	

Sezione H3: - SISTEMI DI CONTROLLO

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura usato.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

Descrizioni	
-------------	--

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	Se SI, indicarne le caratteristiche.	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
-------------------------------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

Descrizioni	Campionatore automatico per liquidi modello CA24 R, marca Fatrotek. Il principio di funzionamento si basa sul prelievo del liquido a mezzo di una pompa aspirante e con il conseguente riempimento di una provetta contenuta all'interno di un vano refrigerato. Ad ogni fase di campionamento, il sistema provvede in maniera automatica, ad eliminare i residui della fase di campionamento precedente a mezzo energico e prolungato lavaggio con acqua corrente di tutte le parti interessate dal liquido. Le singole fasi di funzionamento, così come durata del campionamento, quantità di liquido, orari, o sequenze, sono impostabili a mezzo sistema elettronico.	
	Caratteristiche tecniche	
	Sistema	campionatore stazionario in cabina in acciaio inox refrigerato controllato da termostato
	Altezza aspirazione	max 4 m
	volumi campioni	20 ml a 600 ml

Ditta richiedente	SICOM s.r.l.	Sito di	S. Egidio del Monte Albino (SA)
-------------------	---------------------	---------	---------------------------------

Sezione H.4: - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE/FIUME)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale)	<input type="checkbox"/> Destra <input type="checkbox"/> Sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico (Definizione sponde da effettuare posti con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico artificiale)	<input type="checkbox"/> Destra <input type="checkbox"/> Sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³ /s)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	
G.O.R.I.	

Allegati alla presente scheda	
Parere favorevole ATO allo scarico in fogna	
Eventuali commenti	
Dal complesso produttivo sono scaricate acque reflue domestiche e meteoriche, entrambe nella rete fognaria mista che le convoglia al comprensorio depurativo Medio Sarno 3.	

PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società SICOM srl, così recapitano nella pubblica fognatura mista:

<i>Scarico n°</i>	<i>Comune</i>	<i>Tronco fognario</i>
1	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Strada Statale, 18
2	Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	Strada Statale, 18

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d' Ambito Sarnese Vesuviano 22 luglio 2005, n.14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d' Ambito Sarnese Vesuviano 18 settembre 2008, n. 16);-
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Società SICOM srl ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici e descrittivi della documentazione agli atti;
- installazione di un misuratore delle portate scaricate nonché del campionatore automatico dei reflui nel pozzetto di ispezione e campionamento denominato "B";
- rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che il Gestore del S.I.I.- Gori spa eventualmente impartirà all'atto della regolarizzazione dell' allacciamento;
- accurata impermeabilizzazione del pozzo interno all'azienda con obbligo di manutenzione di un adeguato sistema di misurazione delle portate prelevate.
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte autonoma;

- Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro